TORINO
Anno 74 - Num. 52
Telefoni: dal n. 40-941 al n. 40-949

SECONDA EDIZIONE
STAMPA SERA

Giovedì 29 Febbraio
Venerdì 1 Marzo 1940
Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoreficenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Bisettimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 170, Sem. 88, Trim. 45. — C.C.P. N. 3/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La cultura italiana nel mondo

Un'intervista con il Ministro Ciano

Interessamento internazionale per le realizzazioni del Regime - La diffusione dei libri nostri all'estero - I progressi compiuti

Roma, giovedì sera.

Il problema dell'espansione nel mondo della cultura italiana è attualmente oggetto delle più vigili cure.

Molte iniziative sono state prese da tempo in questo campo, mentre altre sono allo studio per ispirazione diretta del ministro degli Esteri, conte Ciano.

Si tratta di un complesso lavoro di preparazione, orientamento e coordinamento di attività diverse, che ha già dato e dà per dare risultati sempre più concreti e duraturi. Nessuno più e meglio del conte Ciano, che ha vissuto intimamente questo periodo di preparazione ed ha profondamente studiato il problema, giovandosi anche dell'esperienza acquisita nei suoi ripetuti e prolungati soggiorni all'estero, poteva illustrare i mezzi di questa vasta azione ed inquadrarne gli scopi.

Larghezza di vedute

E ciò il conte Ciano ha fatto con alcune importanti dichiarazioni che verranno pubblicate nel primo numero che uscirà domani de *Il Primato*, rassegna quindicinale di lettere e di arti diretta da Giuseppe Bottai e Giorgio Vecchietti.

Il conte Ciano ha detto di aver cominciato a studiare il problema quando era ministro della Stampa e Propaganda, volendo fino da allora che esso fosse affrontato con larghezza di vedute. Come Ministro degli Esteri, ha poi voluto che esso rientrasse nel lavoro normale quotidiano della nostra diplomazia. Ma l'impostazione del problema è stata radicalmente cambiata, e quindi non si è più trattato di lavorare soltanto per la difesa della nostra lingua e della nostra letteratura.

« Per cultura italiana — ha precisato il conte Ciano — bisognava ad incominciare con l'intendere tutto il nostro patrimonio intellettuale, e non solo quello pur così prezioso della nostra tradizione artistica e letteraria. Tutte le realizzazioni dello spirito italiano fanno parte della nostra cultura: la realizzazioni della scienza come quelle dell'arte, i nostri ordinamenti sociali e politici come la ricerche dei nostri studiosi, l'erudizioni come la tecnica.

« Si era dato, e non avviso, in passato, una interpretazione troppo ristretta ai problemi dell'espansione culturale, come se, dopo tutto, gli stranieri non fossero precipuamente interessati se non alla nostra storia ed alla nostra lingua.

« Ho pensato il contrario. Ho pensato e penso che il maggior interesse essi lo tengano nella nostra vita d'oggi e che bisogna dare loro la possibilità di studiare l'Italia moderna, di mettersi in contatto con tutte le forme dell'attività del Regime, delle scienze e del lavoro intellettuale italiano ».

E' stato poi domandato al conte Ciano se egli crede che la nostra espansione culturale sia una conseguenza od un riflesso della nostra influenza politica nel mondo.

Cifre chiare

Il Ministro degli Esteri ha così risposto:

« Sostanzialmente sì. Come credo che la cultura italiana, intesa come patrimonio intellettuale della Nazione sia parte essenziale di questa influenza. Seguite, del resto, le cifre della curva ascensionale della diffusione della nostra cultura e vedrete quale abisso ne ha fatto negli anni che hanno seguito la fondazione dell'Impero.

« Avevamo nel 1930 poco più di duemila studenti di italiano nelle Università straniere e nei nostri Istituti di cultura all'estero. Sono passati a diecimila nel 1935, a trentaseimila nel 1939. Inoltre circa novantamila studenti sono iscritti ai corsi liberi di lingua italiana. Avevamo nel 1930 trentasei professori italiani nelle Università e scuole medie straniere ed ottantadue nel 1935. Ne abbiamo ora 233. Avevamo nel 1935 cinque Istituti di cultura; ne abbiamo ora venti.

« E siamo oggi davanti al fenomeno di una crescente « domanda » di cultura italiana, « domanda » che è l'indice più sicuro del valore che si attribuisce alle nostre realizzazioni politiche ed ai nostri orientamenti spirituali. Non solo dai paesi più vicini a noi, ma dai più lontani; dall'America del Sud al Giappone, la gioventù studiosa si volge verso di noi.

« Abbiamo creato, coordinando l'attività del Ministero degli Esteri con quella dell'Educazione Nazionale, della Cultura Popolare un'attrezzatura che ci permette di andare incontro a questa ansia di conoscere l'Italia, la civiltà e la lingua italiana, senza di che, evidentemente, il movimento di espansione della nostra cultura non potrebbe attuarsi.

« Ma vi è in fondo a questo movimento una forza spontanea di attrazione che si sprigiona dalla vitalità dell'Italia fascista. Chi girava il mondo anni fa, come lo giravo io, vedeva di rado in una libreria straniera un libro italiano. Oggi i paesi si contendono le nostre Mostre del libro. La lingua italiana entra sempre più largamente nei programmi delle scuole straniere.

« Siamo assediati di domande per borse di studio e non vengono più in Italia solo i giovani artisti, ma ingegneri e medici, studiosi di diritto e di scienze politiche, ricercatori dei nostri gabinetti scientifici e dei nostri ordinamenti sociali, mentre continua ininterrotta la gloriosa tradizione delle accademie d'arte di storia, che in questi anni sono andate anzi aumentando e sviluppandosi. E negli ultimi tempi mercè sorte in Roma quelle dei Paesi Bassi, del Belgio e della Svezia, fucine attive di lavoro e di ricerche in quel campo inesauribile di esperienza che sono i trenta secoli della nostra storia. Il che dimostra, fra l'altro, che l'impulso da noi dato alla conoscenza dell'Italia moderna non ha in nulla indebolito il culto del mondo per l'antichità classica e per il nostro Rinascimento, che vengono studiati con tanto più fervore e tanto più vivo interesse per intendere le sorgenti della nostra civiltà di oggi ».

Le prime venti case per i Dopolavoro rurali costruite dall'O.N.D. dall'Urbe

Roma, giovedì sera.

Il Dopolavoro dell'Urbe, rispondendo all'invito della presidenza dell'O.N.D., nell'Anno XVIII costruirà le prime venti case per i Dopolavoro rurali.

Le case sorgeranno nei comuni e nei villaggi rurali che, per constatata deficenza di stabili atti alla bisogna, non dispongano ancora di una sede dopolavoristica. Il relativo progetto-tipo, che limita la prima fase alla realizzazione del salone per i trattenimenti e le proiezioni cinematografiche, del vano per i giochi e lo spaccio, della sala per le attività inerenti al perfezionamento professionale, alla cultura popolare ed all'economia domestica ed al viale per il gioco delle bocce e del tiro alla fune, prevede la possibilità di ampliare la costruzione, in modo da costituire successivamente un complesso attrezzato di completi impianti occorrenti per tutte le attività, che fanno capo all'O.N.D.

Tale progetto, infatti, prevede la possibilità di aggiungere il palcoscenico al salone dei trattenimenti e delle proiezioni, salone che sarà trasformabile anche in palestra coperta; e la costruzione dei vani da adibirsi a bagno e doccia ed ufficio, mentre riserva il suolo per la costruzione di un ricovero rustico, per l'allevamento dimostrativo degli animali da cortile, per gl'impianti sportivi di tutti i giochi popolari dell'O.N.D. e dell'orto-giardino sperimentale.

Nel Direttorio dell'Urbe

Il camerata D. Boccini, Squadrista e Marcia su Roma, di professione tranviere, nominato membro del Direttorio della Federazione Fascista dell'Urbe

La "strana guerra,, e i suoi inconvenienti

Un passante è stato contuso da un pacco di manifestini lanciato da un aereo nemico. (dai giornali).

— Come dite ? Un ferito ? Siamo proprio dolenti : la prossima volta i manifesti li faremo stampare su carta velina... *(Disegno di Biolette)*

PROBLEMI

Trasporti

Cifre che spiegano la lotta sui mari – L'Inghilterra per i suoi trasporti deve ricorrere, nella misura del 40 per cento, a piroscafi neutrali

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, giovedì sera.

La capacità della flotta mercantile mondiale è di 68 milioni di tonnellate di stazza lorda a 40 nel 1914. Le proporzioni per la flotta inglese sono, rispettivamente, 18 e 17 milioni. Tutti i paesi della terra dipendono dalle strade dei mari, ma la Gran Bretagna dagli Oceani attende tutti i beni indispensabili alla vita, eccettuato il carbone.

* *

Nel 1938 il volume delle importazioni britanniche è stato di circa 70 milioni di tonnellate e per il trasporto di questa massa enorme di merci è stato necessario un corrispondente tonnellaggio. I piroscafi per 15 milioni di tonn., sufficienti in pace, non lo sono più in guerra. Perchè i convogli rubano tempo; i bisogni sono aumentati ed una parte della flotta mercantile è mobilitata per i trasporti militari.

* *

Vi è flotta per i trasporti di prodotti asciutti e flotta per i trasporti dei prodotti bagnati. La capacità delle navi petroliere nel mondo è di 12,5 milioni di tonn. I franco-inglesi ne dispongono 3,5 per il trasporto di undici milioni di tonnellate di petrolio che rappresenta il loro consumo normale. Poi bisogna pensare alle forze dell'Impero: sei milioni di tonnellate. Londra, anche in periodo di pace, deve contare sulla collaborazione delle petroliere olandesi, norvegesi e sud-americane; ancor più in tempo di guerra.

* *

Dedotte la flotta per i prodotti bagnati e quella destinata a trasporti militari e lo sperpero dovuto al metodo dei convogli, la Gran Bretagna dispone effettivamente di 7 od 8 milioni di tonnellate per i suoi trasporti commerciali. Mezzi insufficienti rispetto ai bisogni attuali. Londra è costretta ad affidare, approssimativamente, il 40 per cento dei noli alle marine mercantili straniere.

* *

Questo cifre spiegano perchè il contro-blocco tedesco lotta con uguale violenza contro la flotta mercantile britannica e contro quella dei paesi neutrali che hanno messo i loro piroscafi al servizio dell'Inghilterra. Anche l'affondamento delle navi di taluni paesi neutri e marinari indebolisce la capacità dei trasporti inglesi. Purtroppo questa lotta ha un'altra conseguenza che ci riguarda: i noli, anche per i non belligeranti, sono vari ed hanno altissimi prezzi. Ne sentiamo il peso quando, per necessità, dobbiamo ricorrere a piroscafi stranieri per le nostre merci.

Motonave inglese arenata sugli scogli

Tutti i passeggeri in salvo

Londra, giovedì sera.

La motonave da passeggeri di Belfast *Ulster Queen* di 3791 tonnellate è andata in secca sulla costa dell'isola di Man stamane presto.

A bordo si trovavano 92 passeggeri quasi tutti donne e bambini che hanno potuto essere sbarcati senza danni personali.

Il bollettino francese

Parigi, giovedì sera.

Il Bollettino di stamani delle Armate francesi dice:

« Attività di elementi avanzati ad ovest dei Vosgi. Sul Reno, tiro da cannone, da una parte e dall'altra ».

Economia di guerra

Nuove restrizioni previste in Francia

Verso la tessera per il pane - Contrazione dei traffici ferroviari per economizzare carbone

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Parigi, giovedì sera.

Il Consiglio dei Ministri, non avendo esaurito ieri i suoi lavori, si è riunito di nuovo quest'oggi. Le sue decisioni tendono a dare alla Francia, come già abbiamo detto, una « carta economica ».

Poichè il Ministro delle Finanze è stato incaricato di pronunciare questa sera con un discorso alla radio alla Nazione i provvedimenti che saranno adottati, a questi viene attribuita grande importanza. Verrà annunciata una nuova convenzione tra il Governo e la Banca di Francia. Questa notizia rischiara le preoccupazioni manifestate ieri dalla Commissione delle finanze, in quale ha invitato il ministro Reynaud a dare delle informazioni e delle giustificazioni sullo stato della Tesoreria.

Le misure già in vigore per il controllo della produzione saranno rafforzate. Parecchi prodotti alimentari — specialmente quelli che richiedono impiego di farina, come il pane e i dolci — saranno presumibilmente razionati.

Non è da escludere che venga creata la tessera del pane, e che di essa vengano ridotti i tipi. Si ritengono infine necessarie delle maggiori restrizioni del traffico ferroviario, onde lasciare una più forte quantità di carbone a disposizione degli altri forni.

Londra vorrebbe bloccare le importazioni russe di materie prime dall'America

Washington, giovedì mattino.

Le Agenzie americane ricevono da Londra che il Governo britannico eserciterebbe attualmente delle pressioni sul Governo di Washington per ottenere che siano limitate le esportazioni verso la Russia di materie prime importanti quali il rame, lo stagno, il caucciù, il petrolio, eccetera. E ciò in conformità del cosidetto « embargo morale ». Sembra che, nel caso in cui gli Stati Uniti non si piegassero alle richieste inglesi, la Gran Bretagna minaccerebbe di inviare forze navali, nel Pacifico per stabilirvi un blocco.

Londra smentisce le voci di uno scontro navale

Londra, giovedì sera.

L'Ammiragliato dichiara di non sapere nulla della battaglia navale che si sarebbe svolta fuori del limite delle acque territoriali olandesi, secondo la notizia pervenuta dall'Aia la notte scorsa annunciante che verso la mezzanotte era stato percepito un forte boato, quale di violento bombardamento provenire dal mare per più di un'ora.

Polemiche a Londra per le nuove misure adottate in Palestina

Londra, giovedì sera.

La decisione dell'Alto Commissario per la Palestina, secondo naturalmente con il beneplacito del Governo britannico, con la quale si limitano le cessioni di terre palestinesi a individui o enti non arabi, ha dato luogo ad una polemica fra giornali che rappresentano le idee dell'opposizione laburista e liberale da una parte e della stampa conservatrice dall'altra. La polemica non verte tuttavia sul fatto in sè e per sè, ma piuttosto sul fatto che il Governo britannico non ha chiesto l'autorizzazione della Società delle Nazioni prima di prendere il provvedimento.

I dirigenti del partito laburista si riuniranno oggi per redigere una mozione di protesta contro l'azione del Governo e per chiedere che il Governo accetti di dedicare una seduta della Camera dei Comuni a una discussione piena dell'argomento.

Il controllo inglese della posta a Gibilterra

New York, giovedì matt.

L'« Associated Press » riceve da Gibilterra che, dal 2 al 25 febbraio, gli inglesi hanno fermato a Gibilterra sette piroscafi degli Stati Uniti, sequestrandi i sacchi della posta americana diretta in Europa.

Belligeranti e neutri

Il problema balcanico desta preoccupazioni a Parigi

Una relazione di Daladier

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Parigi, giovedì sera.

Viene diffuso un resoconto insolitamente ampio sull'esposizione militare e diplomatica fatta dall'on. Daladier davanti alla Commissione degli Affari Esteri.

Egli ha comunicato lo stato quantitativo e qualitativo delle forze militari che si trovano sul fronte occidentale, ha prospettato i vari incidenti consecutivi alle pretese pressioni delle forze tedesche alle frontiere del Belgio e dell'Olanda ed ha esaminato, inoltre, i problemi derivanti per gli alleati dalla guerra russo-finlandese, enumerando gli aiuti — considerati importanti — già dati da Parigi e da Londra alla Finlandia, nonchè accennando agli aiuti che seguiranno.

Il Presidente del Consiglio, riferendosi alla Conferenza di Belgrado, si è compiaciuto che l'attività della Turchia si sia manifestata con felici risultati nei Balcani, ove la situazione evolve — secondo lui — favorevolmente, tanto che una distensione si delinea tra Bucarest e Sofia.

Inoltre egli, pure scartando le illusioni relative a una Germania alla vigilia di crollare, ha creduto di enumerare la difficoltà interne che incontrerebbe il Reich.

Abbiamo osservato, giorni or sono, a proposito di voci relative a un'azione navale nonchè terrestre tedesco-russa nel nord dell'Europa, che le voci medesime avevano verosimilmente uno scopo diversivo, onde distogliere l'attenzione dai preparativi militari franco-inglesi nel vicino Oriente. Siamo di fronte oggi a un altro tentativo di diversione, ma in senso contrario. A proposito del nord dell'Europa non si tratta più di voci di guerra, ma di voci di mediazione di pace. Si agita il « pericolo » che possa essere composto il conflitto anno-sovietico e si pretende che tale eventualità sia seguita con « simpatia inquieta » dagli Stati balcanici, in quanto che « a Belgrado, Bucarest, Atene e Ankara il tentativo di mediazione sarebbe considerato un precedente pericoloso ».

Mediante un notevole sforzo di deformazione si vorrebbero presentare i risultati della Conferenza di Copenaghen in aperto, radicale contrasto coi risultati della Conferenza di Belgrado, nonostante che entrambe le Conferenze si siano preoccupate essenzialmente di salvaguardare la pace dei rispettivi partecipanti.

L'*Excelsior* qualifica il comunicato di Copenaghen « inconsistente e codardo », mentre a Belgrado vi è stata comunanza di vedute « e di azioni ». Il foglio ufficioso attribuisce la pretesa differenza al regime. Si rimprovera ai regimi democratici della Scandinavia — e ciò è molto curioso — di avere caduto negli ultimi anni alle illusioni del disarmo e del pacifismo. Gli Stati balcanici invece sarebbero rimasti vigilanti e forti, fa qual cosa conferisce loro una maggiore indipendenza e una maggiore capacità di resistere a pressioni esterne.

F. dal Padulo

Helsinki e Mosca dopo tre mesi di guerra

Intensa preparazione russa per la conquista di Vijpuri e l'assalto alla seconda "Mannerheim,,

Disordini a Murmansk e proclamazione della legge marziale nella zona sovietica di frontiera

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Helsinki, giovedì sera.

La guerra russo-finlandese, guerra non dichiarata, ma accanitamente combattuta, entra non domani sul suo quarto mese. Con domani 1o marzo, incomincia anche il secondo mese della grande offensiva russa nell'istmo di Carelia.

Il passivo di quest'offensiva è rappresentato, per la Russia, da 100 mila morti, 400 carri armati distrutti, 300 aeroplani abbattuti, una enorme quantità di viveri e di munizioni consumate. L'attivo è rappresentato da una piccola avanzata che nei tre punti ove si è verificata, ha guadagnato in profondità da 8 a 10 e a 25 chilometri.

Con il grande sforzo fatto dal 18 al 25 febbraio i russi speravano di entrare a Vijpuri. A Vijpuri invece, sventola ancora la bandiera finlandese ed i russi dovranno ancora fare un grosso sacrificio se vorranno conquistare la città desertà e semidistrutta. Dopo tre mesi di valorosa, tenace ed abile resistenza e di gravi sacrifici, lo spirito del popolo finlandese è più alto che mai.

Movimenti nella retrovia

L'esercito, fermamente deciso a battersi ad oltranza, achierato sulle nuove posizioni, si accinge ad affrontare l'assalto russo con lo stesso freddo e risoluto ardimento con cui il 1o dicembre ricevette le prime truppe sovietiche d'invasione. Giornata di maltempo e di calma, ieri, su tutti i fronti della guerra.

Su tutti i fronti, intanto, imperversa il maltempo e si nota una minor intensità negli attacchi russi. Sull'istmo, però, questo rallentamento non inganna nessuno, poichè è evidente la sua dipendenza dalla decisione del Comando sovietico di riordinare le proprie forze, accendenti ora a 14 Divisioni, prima di scagliarle nella nuova offensiva contro la seconda e ben munita linea Mannerheim.

Sulle tre direttrici già note, frattanto, truppe moscovite avanzanti lungo la costa, s'avvicinano a Vijpuri e tentano di far tacere i cannoni di Uras, piazzaforte del Golfo di Finlandia, che ha preso le funzioni di Koivisto. Reparti di queste truppe, a quanta si annuncia, sono, anzi, arrivate all'altezza della città di Kaskiahti posta a circa 15 Km. da Vijpuri che, ormai agonizzata e diabilitata, viene sempre battuta intensamente dalle artiglierie pesanti sovietiche che ne aumentano, se possibile, la distruzione.

Interessante è, frattanto, quanto sta facendo l'aviazione giovanetta del Paese. Gli aerei da ricognizione hanno portato stamane la denuncia di tutto un intenso movimento nelle retrovie russe, chiara dimostrazione che il Comando sovietico sta preparando gli effettivi e il fuoco per il prossimo assalto. L'aviazione finnica, inoltre, continua i suoi sistematici attacchi contro le retrovie dell'istmo, seguendo numerosi bombardamenti contro depositi, accampamenti e convogli.

Gli aeroplani finlandesi battono, però, anche varie località lungo le coste e le isole nel Golfo di Finlandia, poichè colonne russe, per sfuggire all'osservazione e al bombardamento dei nemici, stanno avanzando lungo il litorale sul ghiaccio del golfo.

Nulla di notevole si è verificato nel settore nord-orientale del Lago Ladoga, dove i due avversari si sorvegliano e scambiano tiri di artiglieria. Il fuoco finlandese ha disperso vari distaccamenti russi in marcia.

Più interessante appare la situazione nell'estremo Nord, dove i finnici sono ancora lievemente ritirati per occupare le loro nuove basi fortificate.

Intervento della « Ghepeù »

Misteriosa è oscura pure, poi, che sia la posizione dei russi a nord della Lapponia. Nei giorni scorsi alcuni prigionieri, fatti recentemente nel Nord, hanno dichiarato che a Murmansk e a Polanjo vi sono molte truppe russe e che a Murmansk scarseggiano i viveri e che la vita è molto cara.

Nelle ultime ore, invece, la radio finlandese annuncia che, in seguito a gravi disordini scoppiati a Murmansk e in altre città russe presso la frontiera, è stata proclamata la legge marziale in tutta la zona. Distaccamenti speciali della « Ghepeù », composti in prevalenza di guardiani, sarebbero stati inviati d'urgenza a Murmansk.

Si comunica poi ufficialmente che, in seguito alla richiesta fatta dalla Croce Rossa internazionale di creare uno speciale ufficio di informazioni per i prigionieri, la Finlandia aveva provveduto ad organizzare tale ufficio che avrebbe avuto l'incarico di facilitare uno scambio di posta e di sacchi postali. L'adesione della Finlandia era, però, condizionata alla reciprocità da parte della Russia, ma l'U.R.S.S. non ha mai risposto alla richiesta della Croce Rossa internazionale e non ha provveduto all'organizzazione di alcun ufficio del genere. In queste condizioni la Finlandia — aggiunge il comunicato — si vede obbligata a rinviare l'epoca della costituzione del suo ufficio di informazioni per i prigionieri a quando la Russia sovietica si deciderà a fare altrettanto.

Il figlio di Teodoro Roosevelt comanderà in Finlandia la Legione britannica

Londra, giovedì sera.

I giornali di stamane annunciano che comandante della Legione britannica che combatterà nella Brigata internazionale in Finlandia sarà il maggiore Ermit Roosevelt, figlio del famoso Teodoro Roosevelt, Presidente degli Stati Uniti d'America nel primo decennio del presente secolo.

Il maggiore Roosevelt aveva, fin dal tempo della Grande Guerra, assunto la cittadinanza britannica ed aveva combattuto con l'esercito inglese di Mesopotamia. Egli aveva partecipato anche alla guerra di Cuba, combattendo nello speciale Corpo dei « Rough Riders », specie di cavalieri arditi, che erano affidate le missioni più pericolose. Il maggiore Roosevelt era attualmente un ufficiale dell'esercito britannico ed ha presentato le proprie dimissioni alcuni giorni or sono.

Politicamente, il maggiore Roosevelt è un repubblicano, avversario, quindi, del suo quinto cugino, l'attuale Presidente, del quale egli tuttavia ammira le qualità personali.

L'Inghilterra non invierà "presentemente,, un Corpo armato regolare in Finlandia

Londra, giovedì sera.

In questi circoli ufficiali si dichiara che il Governo non ha apprezzamente intenzione di inviare un Corpo regolare di spedizione in Finlandia. Si apprende, d'altra parte, che questo « presentemente » è pienamente giustificato con l'atteggiamento della Norvegia e della Svezia, sempre più contrario al passaggio su di territori che di nemici.

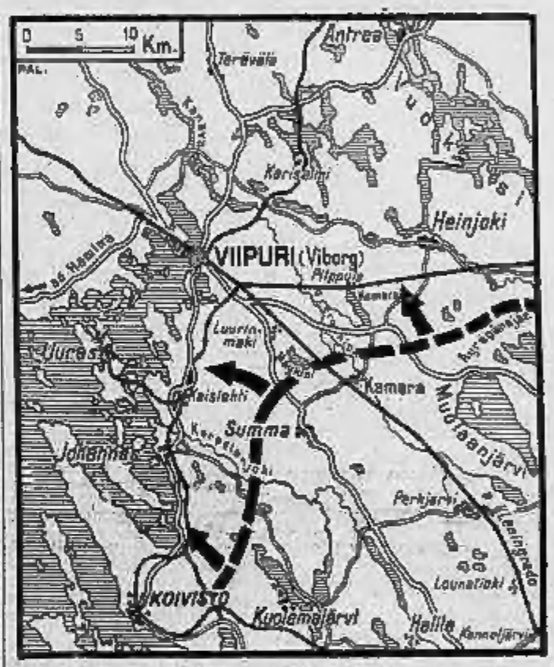
Opere difensive costruite dai tedeschi al confine danese

Londra, giovedì sera.

Il *Daily Telegraph* riceve dal suo corrispondente a Copenaghen nuovi particolari sulle opere militari che la Germania sta costruendo presso la frontiera danese.

Il giornale asserisce che i commercianti danesi dello Jutland non hanno il passaporto per la Germania non sono più autorizzati ad attraversare la frontiera continentale dello Schleswig. Essi debbono recarsi nell'isola di Zeeland, nel Baltico, e prendere il traghetto ferroviario che conduce a Warnemünde, sulla costa del Mecklemburgo.

Il corrispondente afferma che la città tedesca di Flensburg, nello Schleswig, è ora una piazza semifortificata. Egli aggiunge che la divisione tedesca di guarnigione presso il confine danese è stata in questi giorni sostituita da cinque o diecimila uomini del Corpo del Servizio del lavoro, apparentemente lavoratori. Essi sarebbero impiegati a scavar trincee e a tendere reticolati di filo spinato davanti a Flensburg. Questa linea difensiva si stende attualmente per circa un chilometro ed ha l'aspetto di un'opera di fortificazione di campagna, senza postazioni in cemento.



HALVDAN KOHT

Una recentissima foto del Ministro degli Affari Esteri di Norvegia, Halvdan Koht.

Il concordato della Banca Viglino-Pizzone, di Varazze

I creditori riceveranno il 35 per cento in due rate

Savona, giovedì sera.

E' stata pubblicata la sentenza riguardante il fallimento della Banca Commerciale di Varazze « Viglino Pizzone e C. », Società in accomandita semplice, in liquidazione.

Il Tribunale, estensore il Presidente Cav. Montoni Batrelli ha così definitivamente deciso: « Omologa per ogni effetto di legge la proposta di concordato depositata nella cancelleria di questo Tribunale in data 20 novembre 1939 dal Rag. Enea Cavallini nella sua qualità di commissario liquidatore della Banca Commerciale di Varazze « Viglino Pizzone e C. ». Il concordato si riassume così:

a) Pagamento integrale dei crediti privilegiati e delle spese di liquidazione e di giustizia entro 15 giorni dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione del concordato e, comunque, mano mano che i crediti e gli oneri suddetti verranno a determinarsi nel loro ammontare;

b) *pagamento del 35 per cento — in esso compreso il primo riparto del 10 per cento già distribuito — ai creditori chirografari sull'ammontare definitivo dei rispettivi crediti in due rate.*

Il commissario liquidatore è stato rappresentato dall'avv. Emilio Randaccio.

Gli amministratori della Banca Sigg. Guido Pizzone fu Carlo e G. B. Viglino fu Antonio, imputati di appropriazione indebita aggravata, sono tutt'ora in carcere, in attesa del processo.

Due giorni in una buca

NOVARA. — Il montanaro Luigi Godino, di 60 anni, scendendo da una balza sull'alpe Ovesca precipitava in una profonda buca dove venne trovato due giorni dopo quasi esanime per ferite e sfinimento cardiaco.

Infilzato in un ramo

NOVARA. — Il contadino Antonio Bellora, da Oreggio, era salito sopra una pianta per il taglio di alcuni rami, quando perduto l'equilibrio precipitava nel vuoto, rimanendo infilzato ad un tronchetto in modo da non potersi liberare. Rimase così per circa due ore penzoloni fino a che alle sue grida non accorrevano alcuni contadini a salvarlo.

Misteriosamente ferito

CUNEO. — Sulla strada Caraglio-San Lorenzo è stato rinvenuto disteso a terra in una posa di sangue e privo di sensi il contadino Giovanni Battista Brignone, di Giovanni Battista, di anni 41, con ferita lacero-contusa al naso ed al labbro superiore e sospetta commozione cerebrale. Sono in corso indagini per accertarne la causa.

Tragica fine di un giovane sposo

VERBANIA. — Una tragica fine è toccata al ventiseienne Dolcino Rampone, da Roma (Omegna), il quale, recatosi ieri mattina in montagna per raccogliere legna, non ha fatto più ritorno a casa. I congiunti, vivamente preoccupati, lo hanno sono partiti alla ricerca dell'assente rinvenendolo in fin di vita per un'orribile ferita procuratasi in seguito ad una grave caduta. L'infelice Rampone, che era sposato da soli 15 giorni, è deceduto qualche ora dopo.

La fine di un ragazzo

COMO. — Al quadrivio Nesdonia (Carimate) un motociclista arrivava violentemente un carretto fermo sulla strada. Il carretto, spinto in avanti, investiva il quattordicenne Mario Botta, da Briosco, che camminava alla propria destra e che riportava ferite tali per cui decedeva poco dopo all'ospedale.

2000 lire di rame

BERGAMO. — A Vara Olivana, in località Boschetto, ignoti ladri asportavano circa due quintali di filo di rame della Società Elettrica Orobia, arrecando un danno di 2000 lire.

Precipita in una roggia

BERGAMO. — A Cividate al Piano il piccolo Giovanni Cavati, di 6 anni, sfuggiva alla vigilanza dei genitori, si avvicinava alla roggia Sale e scivolava in acqua, in quel punto alta più di un metro. Il piccolo veniva trascinato dalla corrente per oltre 400 metri e si fermava contro le paratoie del cavallo parlitore. Fortunatamente vide tale Cesira Nacetti, vedova, il piccolo contro le sbarre e arditamente lo toglieva dall'acqua. Il Cavati dopo le più amorose cure della Nacetti, veniva restituito alla famiglia, lenara della sciagura che stava per colpirla.

Travolto sotto un albero

VICENZA. — Il settantaseienne Antonio Brunello fu Giuseppe, da Polegge, è stato investito dalla caduta di un albero che egli, con altri operai, stava abbattendo. Ha riportato la frattura della colonna vertebrale ed è stato ricoverato all'ospedale in fin di vita.

Cadono da una moto

FERRARA. — Sono stati ricoverati all'Arcispedale Sant'Anna tali Bruno Cavalieri fu Augusto, di 19 anni, e Forti William di 18 anni, caduti entrambi da una motocicletta, mentre percorrevano a forte velocità una strada della periferia. Il Cavalieri ha riportato ferite di varia entità ed il Forti la commozione cerebrale, escoriazioni al viso e la frattura di una gamba.

Nell'incrociare un'auto

FERRARA. — Il motociclista Guerrino Cerroni, di 24 anni, da Argenta, stava percorrendo la strada Adriatica trasportando sul sellino tale Otello Mercatelli, suo coetaneo. Nel tentativo di incrociare un'automobile, la motocicletta sbandava andando ad urtare un paracarro. Nell'urto i viaggiatori andavano a finire nel fosso. Il guidatore se la cavava con qualche lieve contusione, mentre il Mercatelli riportava gravi ferite e frattura per cui si rendeva necessario il ricovero all'ospedale, dove è stato trattenuto con prognosi riservata.

Il naso dell'avversario

ADRIA. — All'ospedale è stato ricoverato il giovane Passarella Angelo di Antonio, di 18 anni, da Contarina, il quale, venuto a diverbio coi conterranei e vicino di casa Lionello Venella di Rino, riceveva un terribile morso che gli strappava la punta del naso.

Negozio chiuso

ADRIA. — Con decreto in data odierna, S. E. il Prefetto ha ordinato la chiusura del negozio della ditta Rigonna Lea Maria Antonia, da Castelmassa, per giorni due, per infrazione alla disciplina sulla pubblicità dei prezzi.

Celebra la Messa a mucca

ADRIA. — Dopo aver celebrato la prima Messa della mattina nella parrocchia di Villanova del Ghebbo, don Lorenzo Alovisato, recandosi nella sacrestia, veniva colpito da improvviso malore per cui cadeva al suolo rimanendo cadavere sull'istante.

Prelittoriali del Lavoro

SESTRI PONENTE. — Dopo accurata selezione la Commissione esaminatrice ha scelto fra oltre 150 concorrenti la squadra che nei prelittoriali del lavoro in dimostrato maggior preparazione tecnica ed elevato spirito agonistico; i sette sono: Barbatti Angelo, Damonte Alberto e Clerici Cesare.

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Un vitale problema viatorio

Smistare il traffico esterno tra via Nizza e corso Stupinigi

Lo scopo può essere raggiunto con un nuovo tronco che per Carignano-Vinovo alleggerisca il traffico dell'arteria sovraccarica

Bisogna, ogni tanto, gettare un'occhiata alle carte topografiche del Piemonte per rendersi conto della primitiva irrazionalità della comunicazioni con quella che ne fu la capitale e che ne è oggi ancora il maggior centro nella più vasta compagine nazionale: esse rivelano lo stridente, acuto contrasto tra la placida e quieta vita di ieri, quando la regione non era sconvolta dalle guerre e dal passaggio degli eserciti, e il ritmo vertiginoso dell'esistenza del nostro tempo. Non prevedendo le proporzioni assunte dallo sviluppo industriale, e meno che meno la preminente destinazione che avrebbero assunto le rotabili di fronte alle incognite dell'avvenire, i governanti e i tecnici di un secolo addietro non hanno avuto, d'altra parte non potevano avere, l'assillo del congestionamento del traffico che caratterizza l'epoca nostra. Di conseguenza non solo non importava per loro che un gran numero di strade convergessero, all'ingresso della città, in un unico sbocco, ma al contrario sembravano preoccupati, per ragioni di difesa, che ciò avvenisse ogni volta che la cosa era possibile.

La soluzione escogitata

Questa carta che abbiamo sott'occhio, dell'Alto Piemonte e delle vie che ad esso salgono dal mare, è di una siffatta concezione una prova eloquentissima. Proviamoci a percorrere i vecchi itinerari, il cui tracciato, salvo qualche rara rettifica, è rimasto inalterato. Partiamo da Nizza, o da Ventimiglia, per Breglio, Tenda, Cuneo, dove si innesta anche la transalpina del Colle dell'Argentera, Vinadio, Demonte; fermiamoci, per ritornare al mare e risalire la Imperia-Ormea-Garessio e la Albenga-Garessio, entrambe per Ceva, che è altresì punto di confluenza della Savona-Carcare: queste cinque arterie, aperte a ventaglio verso la Liguria, si restringono nel procedere verso Torino per andare a convogliarsi tutte in una strada sola, sulla sinistra del Po davanti a Moncalieri, la quale, come ognun sa, è la strada che immette in via Nizza. Per trovare un altro sbocco, sarà necessario raggiungere Settimo e invece di proseguire per Racconigi, svoltare per Cavour, Pinerolo, Orbassano, oppure Nona, e puntare quindi su Torino; ma è divenzione lunga, che il traffico proveniente dalla rete di cui abbiamo dato un rapido schizzo, evita senz'altro.

Eppure anche questa rete presentava allo studioso di problemi stradali il suo nodo il Colombo, che consisteva nel trovare nel suo punto di riunione presso la città una biforcazione, o meglio un raddoppio, la cui funzione fosse di smistare il movimento, portandolo da via Nizza sul corso Stupinigi. Ed è precisamente qui che uno dei nostri tecnici più valorosi ha escogitato la soluzione di cui ci stiamo occupando.

« A Rivoli — egli dice — si dovrebbe procurare un accesso largo, libero e veloce agli scambi fra l'Alto Piemonte e la nostra zona cittadina e ponente della rete ferroviaria che fa capo a Porta Nuova, basterebbe con un unico tronco lungo metri 6.500, allacciare il bivio di Carignano, detto Piione Virile, coll'attuale strada Stupinigi-Vinovo, all'altezza del ponte sul Chisola: ne risulterebbe verso il viale di Stupinigi un nuovo accesso composto di due grandi rettifilari, al quale, dando la forma e la struttura adottate per la Stupinigi-Nona *(una delle genialì creazioni, diciamo noi di passata, realizzate da quell'indimenticabile Podestà che è stato l'attuale Ministro delle Finanze, Eccellenza Paolo Thaon di Revel)*, lo si renderebbe capace del transito intenso e veloce che la zona comporta: transito che avviato sul corso Stupinigi, trova nel medesimo e nelle altre grandi arterie ad esso affluenti le migliori disposizioni per la sua distribuzione nell'abitato ».

Quattro milioni di spesa

Il nuovo accesso stradale non presenta nel vecchio alcun vantaggio in fatto di brevità, avendo i due percorsi la lunghezza pressa'a poco eguale di 21 chilometri fra il bivio di Carignano e piazza Vittorio Emanuele II sul corso omonimo; il vantaggio, e grandissimo, consiste nel contributo arrecato alla libertà di movimento di via Nizza, sulla cui congestione abbiamo ormai versato tonnellate di inchiostro giornalistico.

Per conseguire lo scopo proposto dal progettista, oltre costruire il tronco Carignano-Vinovo, occorre sistemare la strada Vinovo-Stupinigi, la quale nei suoi cinque chilometri di utilizzazione e nella sua larghezza variabile da otto a dieci metri, dovrebbe essere contenuta in una larghezza costante di sedici metri, pari a quella del tratto da costruirsi ex-novo. L'intera strada correndo in perfetta pianura, non richiederebbe opere d'arte notevoli, se si eccettua il cavalcavia sulla linea ferroviaria Torino-Pinerolo, l'allargamento del ponte sul Chisola da metri cinque a metri sedici, e un ponticello di metri quattro di luce sul torrente Ottana. Le opere d'arte minori si limitano agli attraversamenti di canali irrigui e di piccoli colatori.

La spesa, al costo odierno dei materiali da costruzione è preventivata in quattro milioni di lire: somma non eccessiva se si considera che il progettista, con senso di pratica opportunità, propone che, come è avvenuto per la Stupinigi-Nona, anche la costruzione di questo tronco sia affidata ad un consorzio da costituirsi fra tutti gli enti interessati, che sono lo Stato, la Provincia e i Comuni di Torino e Vinovo.

Con non minore esattezza conserva infine il progettista (la cui modestia lo mette al riparo dal nostro desiderio di presentarlo ai lettori, i quali del resto lo riconoscerebbero per altre importanti opere dei pari progettate ed eseguite) che la costruzione delle nuove grandiose Officine Fiat tra il corso Stupinigi e il corso Orbassano e l'incremento edilizio, industriale e commerciale che ne consegue alla zona sud-ovest di Torino, rende ancor più impellente la necessità di sbloccare il movimento fra la città, l'Alto Piemonte e la Riviera di ponente, dalla stretta di Moncalieri, avviandolo verso il corso Stupinigi.

E l'Italia fascista che in momenti come questi dà prova di così serena e intensa attività, è in grado di mettere in cantiere anche quest'opera stradale, che, dopotutto, involge pure criteri strategici di assoluta alla nostra città, nella cui importanza non è il caso di indugiare.

Corso di cultura fascista per i Lavoratori del Commercio

Domani, venerdì, 1.o marzo, alle ore 21,30, avrà luogo presso l'Unione Lavoratori Commercio, via Gioberti 3, l'inaugurazione del Corso di Cultura Fascista per dirigenti di categoria, capi gruppo e fiduciari di azienda dei lavoratori del commercio. Alla inaugurazione interverrà il Segretario Federale Franco Ferretti.

29 : giorno d'eccezione

Bisestile e primavera

Quella d'oggi è una giornata rara: avviene infatti soltanto ogni quattro anni, nei bisestili. Il 29 febbraio era un giorno caro a Gioacchino Rossini: quando egli venne a morire, da quel solenne burlone che tutti conoscevano, disse: « Peccato, speravo proprio di poter festeggiare il centesimo mio compleanno, invece... ». Ed invece Rossini ne festeggiò soltanto 19 essendo morto il 78 anni. Egli celebrava il suo compleanno ogni quattro anni e non poteva fare diversamente, poichè era nato il 29 febbraio e se ne vantava. Sono soltanto 1896 anni che esiste il 29 febbraio: prima c'era la confusione in tutto il calendario. Infatti, quando Numa Pompilio, re di Roma, fissò l'anno in 355 giorni causò un ritardo ed una disconanza tale fra l'anno solare e l'anno legale, per cui questo era di una novantina di giorni in anticipo sul vero anno astronomico. Si dovette provvedere e Giulio Cesare, a mezzo dell'astronomo Sosigene d'Alessandria d'Egitto, fece regolare l'anno, mettendo d'accordo il sole e il calendario. E l'anno 46 avanti Cristo si stabilì l'anno bisestile, da inserirsi ogni quattro anni nell'anno consueto: per ciò si istituì il 29 febbraio che in realtà era allora il 24 del giorno 23 febbraio.

I romani giunti al 29 facevano seguire il 23 bis, ed erano a posto. E quando i giorni vennero chiamati al modo con cui oggi si chiamano, lasciando stare le calende e gli idi, ogni quattro anni dopo il 28 febbraio si aggiungeva il 29 — salvi gli anni millesimi non esatti multipli di 400: per esempio, il 1700 e il 1900 non furono bisestili, nè lo sarà il 2100.

Domani 1° marzo sarà l'ultimo quarto della Luna e l'8 del mese entrante avremo già la Luna nuova di marzo. Ci avviamo dunque rapidamente verso la primavera, che, lo ripetiamo, sarà quest'anno precoce. Osserviamo il comportamento meteorologico di febbraio: in realtà chi se ne lamenta è un ingrato. Abbiamo avuto sì e no dieci giorni di freddo vero, mentre ne avremmo dovuto avere almeno venticinque giorni. Non dimentichiamo che il 1940, data la legge dei cicli undecennali, doveva presentare le caratteristiche dell'anno freddissimo, il più gelido del ciclo: e a dir vero ne abbiamo avuto un periodo davvero terribilmente rigoroso, ma presto cessato. La temperatura di questo febbraio è stata generalmente mite, e parecchie giornate ebbero un sole davvero quasi primaverile. Intanto non si ebbe neppure una giornata di pioggia e la poca neve caduta appartenava ad un fenomeno generale europeo: una vasta striscia nevosa percorreva da nord a sud l'Europa e mentre anche nella nostra regione un po' spruzzò.

Da domani le condizioni generali del tempo miglioreranno, aprendo la porta alla primavera che è vicina.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 6,3
MINIMA	+ 2,1

I Prelittoriali del Lavoro

In un ristorante cittadino si sono svolti i Prelittoriali della cucina. La Commissione esaminatrice osserva i lavori compiuti da cuochi e gestionisti.

Domenica in alcuni Fasci della Provincia

Le udienze al pubblico di Gerarchi federali

La Federazione Fascista comunica:

Domenica 3 marzo-XVIII, dalle ore 10 alle 12, i sottonotati Componenti il Direttorio Federale riceveranno fascisti e pubblico presso le sedi dei seguenti Fasci:

RIVOLI: V. Federale Ponzinibio Lino.

AVIGLIANA: V. Federale Falletti Sergio.

CAMPIGLIONE FENILE: Componente Milli Giulio.

MONTANARO: Compes, Cesare Aldo.

RIVARA: Componente Mittica Domenico.

GIRIE': Componente Salvi del Pero Dario.

VIGONE: Componente Tiretti Gutecardo.

Il Segretario Federale
FRANCO FERRETTI

Nella Segreteria amministr. della Federazione fascista

Il colonnello Russi capo dei Servizi amministrativi

La Federazione Fascista comunica:

In conformità del nuovo ordinamento amministrativo del P. N. F., le carica di Segretario Federale Amministrativo è stata soppressa.

Ho pertanto vivamente ringraziato il camerata Milli, già Segretario Federale Amministrativo, per l'opera prestata.

Su mia proposta, il Capo dei Servizi Amministrativi del P. N. F. ha nominato il camerata colonnello Salvatore Russi di Alessandro, iscritto al P.N.F. dal 1° giugno 1921, Seniore Littorio, 1° seniore della M.V.S.N., coniugato, già direttore della Segreteria Amministrativa di questa Federazione, capo dei Servizi Federali Amministrativi.

IL SEGRETARIO FEDERALE
FRANCO FERRETTI

Il grande ballo benefico per le famiglie dei richiamati

L'annunciato grande ballo benefico « Vaschetto del merlato », a favore delle famiglie dei richiamati, organizzato dalla consorte del Presidio della Provincia, per il quale è tanto viva l'attesa poichè rappresenta una fra le manifestazioni più eleganti torinesi, avrà luogo la sera di sabato 2 marzo nelle sale dell'Albergo Palazzo Torino. Richiestissimi e numerosi i premi sono in palio per questa sera di raffinatezza e di eleganza. I biglietti, in numero limitato e strettamente personali, sono in vendita presso l'Ufficio Segreteria Particolare dell'Amministrazione della Provincia (piazza Castello 9 - Tel. 44-661).

Nella R. Accad. di agricoltura

Nell'assemblea mensile della R. Accademia di Agricoltura, il socio nav. Vincenzo Fontana ha rievocato la figura del compianto accademico e tesoriere avv. Riccardo Bella. Sono poi state presentate interessanti memorie scientifiche, tra cui una sulle « sostituzioni e falsificazioni nel commercio dei tartufi edili » presentata dal presidente senatore prof. Oreste Mattirolo. Infine sono stati approvati i bilanci consuntivo 1939 e preventivo 1940.

Corso di avviamento alla carriera lirica

Il Ministero della Educazione Nazionale ha istituito presso il nostro Conservatorio « G. Verdi » via Mazzini 11, un corso straordinario per la preparazione razionale e completa alla carriera teatrale lirica. Il corso, affidato al prof. Giovanni Tronchi, ha la durata di due anni. Ad esso potranno prender parte coloro che già posseggono il diploma di canto, conseguito in R. Conservatori o Licei Musicali Pareggiati, nonchè i vincitori di concorsi provinciali indetti dall'O.N.D. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria del Conservatorio, che riceverà le domande di ammissione dal 1.o al 5 marzo.

ALLA CONSOLATA

Funzione pei Caduti in Africa

Domani, alle ore 10, al Santuario della Consolata, vi sarà una pia funzione commemorativa e di suffragio per i caduti ad Adua e ad Abba Garima nel 1896. Ci parla l'interessato dei radioni, Verrà celebrata la Santa Messa a cui seguiranno le cerimonie.

Per i bimbi nati nello stesso giorno di Maria Gabriella

La Fiduciaria dei Fasci Femminili distribuisce doni e corredini alla Regia Maternità e all'Ospedale « Maria Vittoria »

Alle 10,45 di stamane, la Fiduciaria dei Fasci Femminili camerata Moriondo Martiny si è recata alla R. Maternità in corso Spezia per offrire dei doni ai bimbi lvi nati nello stesso giorno in cui vide la luce la Principessina Maria Gabriella di Savoia.

Ricevuta dal Presidente della R. Maternità, cons. naz. conte ing. Alessandro Orsi, dal primario e direttore della clinica prof. Cova, dai funzionari dell'Opera e da tutti i sanitari, la Fiduciaria si è soffermata al letto di ciascuna puerpera e presso le culle dei neonati, intrattenendosi affabilmente con le prime ed interessandosi della loro salute.

A ciascun dei 16 piccini nati in quel giorno ha quindi offerto un corredino a nome del Duce e della Donne fasciste di Torino, nonchè un libretto della Cassa di Risparmio, intestato ad ogni singolo neonato, con un deposito di lire 100, dono, questo, della Presidenza della R. Opera di Maternità, deliberato da quel Consiglio d'amministrazione su proposta del conte Orsi.

Dalle Molinette la camerata Moriondo Martiny, s'è poi portata all'Ospedale femminile Maria Vittoria, dove è giunta verso le 11,30 e dove si trovano, accanto alle loro mamme, altri cinque bambini nati il giorno della Principessina. Anche a costoro sono stati offerti gli stessi doni, con il medesimo affettuoso interessamento.

Il personale direttivo e amministrativo dell'Ospedale ha ricevuto ed ossequiato la Fiduciaria. In entrambi i luoghi la gentile visita ha provocato calde manifestazioni di riconoscenza e di devozione al Duce.

Ai Santi Martiri

Oggi, nella chiesa dei Ss. Martiri, si è particolarmente onorata la memoria di un santo le cui ossa riposano lì nel tempio: si tratta dell'abate Gonzalino che tutta la chiesa torinese oggi ha onorato. Messa e fiumi di sul suo altare.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	29	35	5
MILANO	40	93	19

IL SOLE sorge domani alle 7,5; tramonta alle 18,16; — **LA LUNA** sorge alle 1,44; tramonta alle 11,30. — Domani 1 marzo alle ore 3,38 Ultimo Quarto della Luna. — Durante il mese di marzo la durata del giorno aumenta di ore 1 e minuti 37. — Domani 1 marzo comincia la primavera secondo l'uso meteorologico.

ANNIVERSARI DELL'1. — Battaglia di Adua (1896). — Muore al Vittoriale Gabriele d'Annunzio (1938-XVI). — Inizio del Conclave per la elezione del successore di Pio XI (1939-XVII).

L'OROSCOPO DELL'1. — Multiple configurazioni planetarie in manifestazione prima dell'alba facilitranno le sole attività delle persone che partiranno verso le 6, poi durante il mattino troveremo ostacoli e ritardi. Il resto della giornata passerà sotto la dominazione di una dubbia disarmonia su Plutone che avrà sole ripercussioni sugli avvenimenti mondiali. Invece l'atmosfera notturna ci renderà allegri e felici.

Mario Segato.

I SANTI DELL'1. — S. Albino. S. Ercolano vesc. m., S. Tigrino m., beato Giorgio di Piandrate dei conti di S. Giorgio Canavese.

FUNZIONI DELL'1. — Stazione Quaresimale a S. Lorenzo: 9 Messa; 18,30 rosario, discorso, benedizione. — Consolata: 10 funzione commemorativa e di suffragio per i caduti di Adua e Abba Garima (1896). — Sacramentina: secondo giorno del Triduo. — SS. Trinità: 16,30 ora di adorazione predicata da Don Picatone. — In tutte le chiese funzioni del primo venerdì del mese.

SETTIMANA DELLA GIOVANE. — Tema del 1.o marzo: « L'utile vita ».

FIERE DELL'1. — Borgone, Saluzzola, Cairo Montenotte, Legnano (MI).

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 24: **Palermo:** 15 da 67 sett.; 54 da 64; 66 da 51. — **Roma:** 8 da 124; 34 da 97; 31 da 84; 66 da 71; 84 da 58; 76 da 67; 7 da 57. — **Torino:** 90 da 113; 78 da 82; 53 da 79; 66 da 61. — **Venezia:** 56 da 109; 52 da 100; 31 da 76; 45 da 59; 41 da 53. — La data dell'estrazione ritarda: Bari 62; Cagliari 15; Firenze 9; Genova 5; Milano 0; Napoli 2; Palermo 26; Roma 6; Torino 19; Venezia 11.

LA DIFESA DEL CONSUMATORE

Altro carbonaio arrestato per imboscamento di carbone ed esosità di prezzi

Commercianti diffidati — Si controlla la calma fra grossisti e dettaglianti

Cooperando con la Squadra Annonaria nella inesorabile azione di controllo dei prezzi e di difesa dei consumatori, il Commissariato di P. S. di Borgo Po ha proceduto all'arresto di una esercente negozio di carbone e combustibili in corso Moncalieri 275, tale Tartaglino Margherita di Giovanni.

E' stato accertato che costei vendeva carbone in ovoli a prezzo superiore al massimo stabilito, e inoltre teneva occultati, in un magazzeno alto nel cortile dello stabile dove ha sede il negozio, ben 25 quintali di tale combustibile.

Di qui l'immediato rigoroso provvedimento, cui farà seguito quello che crederà adottare l'autorità prefettizia nei confronti della gestione dell'esercizio.

La Squadra Annonaria ha poi diffidato i seguenti commercianti, che vendevano del sapone non soggetto a calmiere, ma sul quale realizzavano un guadagno enorme:

Perrero Anna fu Bartolomeo, drogharia in via Bellezia 14, che vendeva sapone Edelweiss puro cocco a L. 4,80 al pezzo, avendolo pagato L. 3,75 al pezzo;

Maletto Gaspare fu Bartolomeo, negozio di commestibili in via S. Donato 8, che vendeva sapone, da lui pagato L. 3,80, a L. 4,75 al pezzo.

Il Maletto aveva acquistato tale partita di sapone dal grossista Garesci Giorgio di Giuseppe, con magazzino al Duck Piemontesi. Accertato che il Garesci lo aveva a sua volta pagato L. 3,80 al pezzo, e che quindi, rivendendolo all'ingrosso aveva realizzato l'eccessivo guadagno di L. 0,50 al pezzo, è stato a sua volta diffidato.

Con ciò la Squadra Annonaria da prova della sua giusta determinazione di non fermarsi a reprimere l'eventuale abuso del dettagliante, ma di voler risalire all'origine della catena delle speculazioni, per colpire il primo abusivo rialzo di prezzo che spesso è quello che, aumentando ad ogni trasferimento della merce, provoca certe irregolarità del mercato.

Investita dal tram in via Maddalene

Alle 8,30 di stamane la Croce Verde ha trasportato all'Astanteria Martini la casalinga settantenne Caterina Tamisino ved. Averone, abitante in via Maddalene 50. La donna era stata investita da una vettura tranviaria della linea n. 8, mentre percorreva a piedi via Maddalene ed era giunta all'angolo di via S. Benigno. Ha riportato ferite al capo e alla coscia destra, guaribili in 10 giorni.

Galeotta è stata la cravatta...

E' stata questione di apprezzamento che ha originato il litigio — diceva ieri mattina il meccanico Giuseppe Farini, di 22 anni al giudice del nostro Tribunale — io, quella sera fatale in cui ci vedevo poco per il gran vino bevuto in diverse osterie della città durante la nostra lunga peregrinazione, fastidiavo presso il mio compagno di passeggiata, Luigi Cabilli: « No, la mia cravatta è più bella della tua: è di pura seta e di colori vivaci; mentre la tua,... ».

— La mia cravatta — mi rispondeva pronto il Cabilli per quanto avesse la lingua tutta impastata — è più seria della tua e si addatta pienamente alla mia posizione di uomo sposato e di padre di famiglia.

— Allora, secondo il tuo modo di ragionare io non sarei una persona seria...

— Proprio così...

e io mi impermalii, gli risposi per le rime; Cabilli a sua volta ribattè vivacemente. Adirato, a corto di argomenti convincenti per contrastare le affermazioni del mio avversario, assestai al Cabilli un violento pugno, che lo colpì al naso. Disgraziatamente il mio compagno aveva sulla sua rubiconda ed appariscente appendice nasale un paio di occhiali che andò in frantumi, producendogli delle leggere lesioni. Ma perdato un po' di sangue... Aveva d'altronde bisogno di un copioso salasso dopo aver ingoiato tanto vino generoso! Invece di ringraziarmi per l'operazione gratuita mi ha stato querelato!

Il processo è stato rinviato per stabilire se coi confronti dell'imputato, per i suoi precedenti, è applicabile la amnistia.

Oggi, all'Università

« Gli Imperatori romani nell'opera di Dante »

Alle ore 17 di oggi 29 febbraio, nell'Aula IX (Anfiteatro) della R. Università, il gr. uff. Armando Santanera terrà una conferenza sul tema: « Gli Imperatori Romani nell'opera di Dante ». La riunione è promossa dalla Sezione di Torino dell'Istituto di Studi romani.

Serata danzante al Circolo Militare

Sabato 2 marzo, alle ore 22, al Circolo Militare di Presidio veglia danzante di metà quaresima. Rivolgersi via Arsenale 24 bis; tel. 51.707.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 28 corr.

Cercelli Antonio, marmista, **Guerrino Rivaneglida**, casalinga.

De Berioli Antonia, miratrice, **Nebiolo Margherita**, casalinga.

De Faveri Ugo, elettricista, **Consiglio Veneria**, operaia.

Pistone Alfonso, manovale, **Serino Margherita**, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 28 corr.

Babbia Giuliana, Grasso Bernardino, Tarditi Floriano, Quartara Giacomo, Trabuio Gabriella, Carosso Maria, Guazzo Giovanni, Salfatti Giovanbina, Corno Pierguiseppe, Rossetti Giorgio, Sarbi Guido, Cerchiari Joie, Bobbio Rosanna, Doisa Adriana, Neri Maria, Foglietto Franco, La Cascia Cesare, Lo Cascio Rosa, Pisso Umbertina, Dardini Ada, Varala Giovanna, Macagno Nello, Magliano Maria, Gavazzi Amedeo, Orecchia Angelo, Vandoro Piermario, Danialdi Luigia, Neri Anna.

ORO, BRILLANTI compra ai migliori prezzi, vende *Mario Trucco, via Botero 9 bis*

TEATRI : Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (C.so dell'Elfeo): ore 21,15: « I giorni felici » commedia in 3 atti di Claudio Andrea Pugni.
VITTORIO EMANUELE: ore 21: « Un ballo in maschera » di G. Verdi.
ROBERTI: 21,15: « Follie di Torino ».
MAFFEI: C.so Rir. « Vetrina di lusso ».
ESP. E VENDITE LAVORI FEMMINILI (via Cristoforo Colombo 37): dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.
Rossi Gonzo 17 e 21 Orchestra Kramer

SALONE DE « LA STAMPA »: Mostra celebrativa di Lorenzo Delleani. Libero ingresso dalle 16 alle 24.

AI CHIARELLA
da oggi la *Minerva Film* presenta:
ADORAZIONE
con la grande interpretazione di *Paul Muni* e *Miriam Hopkins*
Spettacolo d'Arte Varia
coi celebri Leon Kramo, Lepomme

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Le tre ragazze in gamba cercano » con Deanna Durbin.
AMBROSIO: « Preferisco mia moglie » Luise Ullrich, Hans Sohnker.
CORSO: « Smarrimento » di L. Moguy (Corinna Luchaire, J. P. Aumont).
AUGUSTUS «Un'avventura di Salvator Rosa » Cervi, Ferida, Morelli, Valenti.
CHIARELLA: Adorazione (Paul Muni) e Super-spettacolo Scala-Varietà.
SALUZZO: « Ragazze in pericolo » di C. W. Pabst (Michelina Brasle, Delubac).
IDEAL: « Sergente Berry ». Nel varietà Ritmi italiani di Giorgio Linchi.
STATUTO: « Uragano ai tropici » F. Gianotti, Rubi Dalma, Mino Doro.
NAZIONALE: «Dora Nelson A. Noris.
MAFFEI «Magnifiche avventure» e Riv.
SERRING: «Alba tragica» Jean Gabin, Jules Berry, J. Laurent, Arletty.
ELISEO: Imputato, alzatevi! Macario.
COLOMBO: Pirata bambino (a col.).
TORINESE: Grande luce (Montevergine).
C. ALBERTO: « Aspetto una signora ».
V. VENETO: Il vendicatore. Robinson.
IMPERIALE: Il vendicatore. Robinson.
DIANA Eravamo 7 vedove e S. Temple.
BELSITO: «Brigata selvaggina» C. Vanzi
OLIMPIA: « Delitto » Charles Boyer.
VINZAGLIO: Il Fornaretto di Venezia.
PIEMONTE: «Ballo al Castello» Valli.
P. NUOVA 2 film: « Rivalità senza rivali » e « Paradiso perduto » (ore 10)
PRINCIPE: Il pirata ballerino (a col.).
SAVOIA: « La grande luce » Nazzari.
REX: «Il vampiro» giallo emozionante M. Douglas, Fay Wray, Lionel Atwill.

ROSA DI SANGUE
superfilm italo-francese diretto da *Jean Choux* per la *Scalera*, da
domani al CORSO
inizierà la serie delle sue rappresentazioni. E' un romanzo avventuroso e passionale di *Pierre Benoit* che ha la grandiosità, l'impeto eroico, la stringente forza drammatica dei capolavori del genere.
La seducentissima, ardente, affascinante
Viviane ROMANCE
è con *George Flamant* e *G. de Saze*, mirabile protagonista.

NAZIONALE: «Dora Nelson»
con *Assia Noris*

Dopo lunga e penosa malattia, munito dal conforto della nostra S. Religione, è mancato ai suoi cari
Riccardo Gianoli
Mutilato e Decorato di guerra
Ne dànno dolorosa partecipazione i funerali avvenuti, come da espresso suo desiderio: la moglie **Iconatta Donati**, le figlie, il genero, il fratello, le sorelle, i nipoti, i cugini e parenti tutti.
La cara salma è stata tumulata nel sepolcreto di famiglia in Ghemme (Novara). (A
Torino, Corso Casale 302.

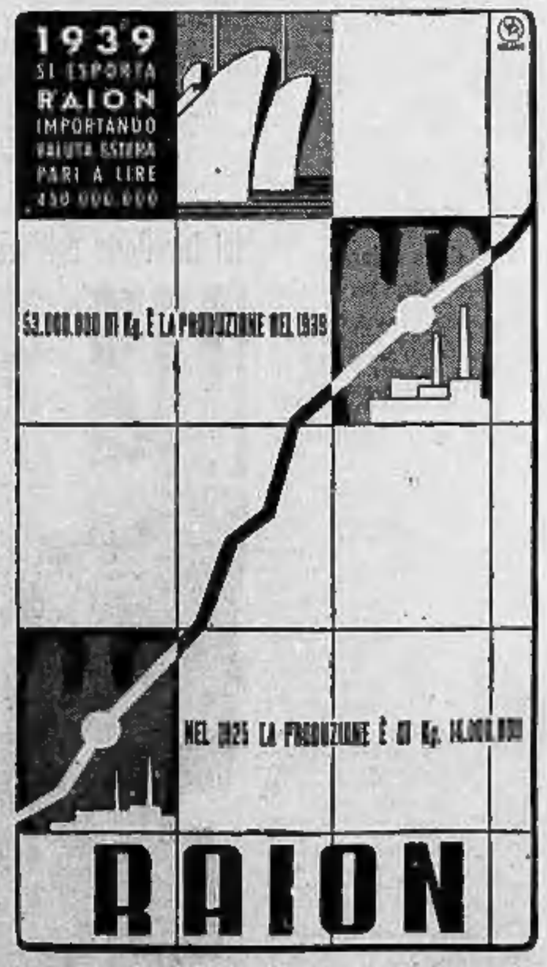
Seguendo la Cronaca
COPRILETTI TENDAGGI TAPPETI
la rinnovarsi per la Pasqua, si trovano in vastissimi assortimenti alla ben nota Casa del Bianco di via Garibaldi 17, sempre nelle qualità migliori ai prezzi imbattibili.
Non attendete oltre ad effettuare gli acquisti, tenendo presente che alla
CASA DEL BIANCO
oltre alle ottime qualità, alla convenienza dei prezzi, si continua ad offrire in omaggio splendidi
regali a tutti i compratori
Forniture complete per alberghi, pensioni istituti. Corredi per spose.
Sempre pollancini ai bambini!
Chi è fuori Torino scriva chiedendo il « Listino Miracolo » di centinaia di articoli per spedizioni a mezzo pacchi postali.

POSATERIE
CRISTALLERIE - MAIOLICHE
Ne avrete una vasta visione
da BIANCHI
ai grandi Magazzini a cui affluiscono continuamente le più interessanti novità o dove l'effettiva convenienza dei prezzi è una tradizione ultra trentennale.
Dalle via XX Settembre a Viotti.

Una tintura perfetta?
Permanente o acconciatura moderna. « Casa Ricci » v. Rossini ang. Verdi. Permanente completa L. 40.

JACCOD Sorelle, v. Consolata 15
Vestiti, soprabiti signora, eleganti, confezione accurata. Prezzi miti.

AREOGRAFI
V. Ferrus - via XX Settembre 20 ang. via S Gennaio (Tel. 47-006).
Assortimento completo di areografi e compressori. Riparazioni.
Unici rivenditori con garanzia.



MADONNA DELLA SALUTE
PASTIGLIE MEDICAMENTOSE PER LA TOSSE
Stab. Chim. Farm. G. ALBERANI -

Canta come sai cantare tu

Nella notte bruna fredda e senza luna

Insieme con la lirica — che ha tuttora un primato mondiale — la canzonetta collaborò in passato, e non poco, a tirar denaro dall'estero a beneficio della nostra bilancia commerciale.

Ora spartiamo ancora la nostra grande immortale musica: da Bellini, Donizetti e Rossini, a Verdi, Puccini e Mascagni. Sul mercato mondiale della canzonetta non figuriamo se non per qualche raro classico pezzo della gloriosa canzone napoletana. Azioni ad alto dividendo che ci hanno lasciato i vecchi. Gli americani tengono quasi incontrastato il campo nel mercato della canzonetta. E non l'impianto attuale e il funzionamento di scandali sul diritto d'autore è tanto denaro che ne fa.

Si è cercato di originare questa fiorentina d'oro. E da taluni si è proposto: « Niente più musica americana ».

Eppure... Quante canzoni americane sono proprio poi tanto belle! Non se ne può fare a meno! Talune sì, sono veramente belle; il motivo facile, seducente, di soggetto indovinato, destinato a largo pubblico. Come il film, la canzone è per gli americani un'industria.

Ma la soluzione della questione non sta precisamente nella proibizione draconiana. Un altro è il problema. Quali canzoni contrapporremo a quelle straniere?

Il mercato della canzone italiana ha fame di melodie, di spunti e di soggetti nuovi. E la canzonetta, se da un lato è una industria (editoria e diritto d'autore) dall'altro è un'arte (musica e poesia). Non è sempre vero che arte e industria non possano trovare una strada sulla quale camminare per mano. Sempre che l'industria sia fatta da veri industriali e l'arte da veri artisti.

... si sono riuniti davanti a un mappamondo e hanno diviso fra loro la Terra...

Terra di gioia e d'amor

Napoleone alla Malmaison. Lo vedevamo da ragazzi, con gli occhi della fantasia, intento a giocherellare con un Mappamondo sul quale ad un tratto puntava un dito: « Ecco, qui! ».

E ti combinava la battaglia di Austerlitz.

Stasera andare alla Malmaison, i canzonieri si sono riuniti davanti a un mappamondo e hanno diviso fra loro la terra.

Valeccio fu l'Austerlitz di Padilla. Padilla fu il Napoleone della canzone geografica. Ma accanto a lui sbocciarono — ognuno nel paese o nella città che si era prescelta — i cantori delle diverse regioni. Questi Cristoforo Colombi in ritardo scoprirono e vantarono città e piaghe fino allora pressochè sconosciute alla nostra portata, al garzone macellaio e alla piccola dell'atelier.

Dolce terra
che t'offerta
con la mille seduzion
Parapapanti ponzi ponzi
Parapapanti ponzi pon

Così, tutte le terre, tutte le città, tutte le strade diventarono dolci. Era troppo difficile trovar loro altre caratteristiche.

... il bandolero stanco sconde la sierra misteriosa...

E ognuno se la cavò alla spiccia: « Terra di sogni e d'amor ».

Costantinopoli. Ma perchè parlare dei minareti, degli harem, di Abdul Hamid, del ponte di Galata, di Pera o di altri aggeggi?

New York (alias Broadway). Perchè parlare di Manhattan, di Brooklyn, del ponte di Lincoln, di Queensland o del Central Park?

Parigi. Perchè dilungarsi sui grandi *boulevards*, su Montparnasse o, alla peggio, sul mercato delle pulci?

Macchè macchè! Tutte storie. «Terra di sogni e d'amor». E qual'è quella terra che oserà protestare affermando: « Io non sono affatto di sogni e d'amor»? Tutte taceranno non fosse che per scopi turistici. Accanto a *Costantinopoli*, ad *Ayana*, a *Messico* (d'or), alle *Antille*, alle *Hawey*, al *Canadà*, al *Brasile* (dove vediamo le « mille piante di caffè ») spunta il *Strumilano*, canzone lombarda, che mandò in solluchero i milanesoni alla mano e fece ringalluzzire i clienti del Savini.

— Hai visto Milano? La trattano come Parigi. *L'è inutil, Milan e poeu pù.*

Mascheroni mangiava il risotto allo zafferano sorridendo dietro gli occhiali spessi.

Fu una gazzarra, un'orgia geografica. I De Agostini della canzone si sparsero nelle contrade più lontane e insospettate. Il *Tango delle capinere* spiegò finalmente che nell'Arizona, non appena una chitarra si arrischia a suonare, mille (vogliamo dire 1000) capinere si buttano a cantare. E' questa la terra ove il *bandolero stanco sconde la sierra misteriosa*. E *Sotto il cielo delle Antille*, che cosa c'è se non le stelle che paiono scintille?

A quando a quando un romanticone si immalinconiva su Venezia, parlando di gondole nere, con un'atmosfera da funerale, che neppure Michele Zevaco...

Non fiori ma beneficenza.

E Vienna? Chissà poi perchè Vienna nelle canzoni è vecchia? Sono molte più vecchie Atene, Roma, Parigi. Nossignori! Nelle canzoni Vienna è vecchia per antonomasia. Però ai salva: è vecchia, ma ha il fascino eterno di gioventù. E sapete perchè? Perchè ha il suo valser che non muore mai. Non se ne vuole proprio andare! Macchè, nucchè! Tutti gli Strauss hanno collaborato, di padre in figlio, a non farlo morire. Moriremo prima noi tutti (di noia, pergiove!) prima che muoiano loro. Sicuro! Ci lasceremo la pelle tutti. E giù valser!

Ad un tratto, come se le folle se ne stessero dimenticando, salta fuori un violinista di Gioia del Colle a ricordare a tutta Italia l'eterno fascino di questo valser e a parlare del Danubio blù. Il quale *Danubio blù* (quello di Strauss, beninteso) è un pezzetto niente male. L'unico male si è che è il più eseguito nel mondo.

Una rivelazione che potrebbe far scandalo in tutto l'ambiente musicale: il Danubio non è affatto blù. Ha tutti i colori meno che il blù. Lo sconfiderà con l'unico scopo di sentirlo una volta in mano. Purtroppo, senza speranza!

Accanto a Vienna, Parigi. *Qu c'est Paris.* E chi ne dubita? *New York, San Francisco, Chicago, Hollywood.* Coraggio, mariaggio! Ricangono Washington, Boston, Baltimora e Cincinnati.

Ma Roccacannuccia, la vogliamo proprio dimenticare? E Carrapipi? E Gorgonzola di Sotto?

Piuttosto che esaltare *Una notte a Madera*, perchè non parliamo di:

a) una notte a Voghera? (Turismo);

b) una notte a Barbera? (propaganda vinicola);

c) una notte in galera? (delinquenza, mistero, fascino).

Caro Mascheroni, ci siamo informati. Per andare a Madera si vuole un sacco di quattrini. La notte sarà bella, ma pensa che una camera con bagno ci costa circa una sterlina. Sono scherzi da fare, questi?

Pierrot

Se alle canzoni si applicassero i tributi, Guido Da Verona sarebbe diventato ricco. E chissà che non lo fosse. Ma sicuro! Può anche darsi che lo fosse e che viva sa beatamente in una villetta fabbricata sul suo gusto. Egli è stato tutta un'epoca.

Aveva certo una villetta col *Salotto blù*, e in un angolo un *Abat-jour* che diffondeva la luce blù. Come in un *Séparé*.

Perchè il blù allora andava. Era un articolo di largo consumo. Non parliamo del cielo blù. C'erano gli occhi blù, cerchiati di blù, i salotti blù, gli abat-jours blù. Tutto blù.

E nell'angolo del salotto blù, trionfo dell'arte Lenci, era distesa, semisvenuto di malinconia, un Pierrot di stoffa, con gli occhi da cosmorama cerchiati di blù. La mandola, passata sotto il braccio, i pompon sulla schiena, lungo l'apertura della giacca, sui risvoltoni dei calzoni e sulle scarpine. Faceva pendant alla bambolina con i ricciolini d'oro e la crinolina. Era il tempo in cui tutto prendeva l'aspetto di una bambolina: il coprifocolare e il cestino per la carta straccia, il nettapenne e il puntaspilli. Bambolina!

Oh mia bambolina di biscuit,
perchè mai sei triste così?

Ma sì! Perchè rattristarsi così? Su, bella sulla vita!

Ancora adesso li vendono. E li vediamo esposti nelle vetrine. Il cattivo gusto è duro a morire. Ti vedremo ancora per tanti anni. Tu sei la regina del cotillon, nelle veglie distintamente familiari.

Bamboline e Pierrots. La grazia e la poesia di un paradiso artificiale ad uso dei borghesi sentimentali. Per loro il poeta è un Pierrot che vive in una soffitta, ha freddo, ha fame, ha anche (perchè no?) un po' di tosse e piange perchè la bambolina, volubile e fedifraga, l'ha abbandonato per un signore che le fa vivere tra pizzi e trine e dormire fra lenzuola di seta.

E' così, il poeta. E fa dei versi corretti. Si lamenta dolcemente, accompagnandosi sulla mandola. Scrive i suoi versi vanigliati con su scritto « Buone feste! » a spolvero, oppure, volendo, con la dicitura: « Evviva il signor Commendatore ». Ma c'è anche il dubbio che quel Pierrot non disdegni di ricevere sottomano un emolumento, una sovvenzione mensile, settimanale o saltuaria dalla bambolina traditrice.

Ma che bella storiella commovente!

Nella notte bruna,
fredda e senza luna,
piange il tuo Pierrot
che pur lontano soffrendo t'amò.

Sono cose che strappano le lacrime alle migliori famiglie. Noi siamo così! A guardarci sembriamo scettici, ma poi bisogna vedere che cuore abbiamo!

Ma la finestra resta chiusa
nell'oscurità...

E' sempre così. La finestra resta chiusa, perchè il milionario teme le correnti d'aria. E poi, se si aprisse, si potrebbe ancora essere tristi? Eh, sì! Qui, è la tristezza che ci vuole.

Canta, Pierrot,
la più stolta canzone del cuore.
Canta, perchè
se tu piangi si burlano di te.

Sicuro. Non piangere. Canta che ti passa.

Non respirar
pel ricordo del tempo che fu.
Devi nella vita
restare la fatua anche tu.

Versi la giubba, la faccia infarina. Metti anche tu la veste bianca Scacciarsi se da noi ti presento. Un nido di memorie in fondo all'anima.

Dove le tieni le memorie?

Nella naftalina, in fondo all'anima.

Vediamo i baffi di Leoncavallo e i suoi tenori portar le mani al cuore, stringendo convulsamente e stropicciando il cappello a pandittesca (costumi di Caramba. Lire 100 per due giorni).

Quando non è Pierrot, è Arlecchino, sempre con la maschera che nasconde le lagrime. E, al posto della Bambolina, c'è Colombina.

Un bel giorno vedemmo uscire una canzone: *L'ultimo Pierrot*. E poi un'altra: *Ultimo Arlecchino*. Parbacco, è finita! Stavolta è andato. Non ne sentiremo più parlare, finalmente! Eufrasia, oggi farete il dolce! Doppia razione di carne a tutta la truppa! Si faccia festa. Canti e carnasciali!

Ma, sei mesi dopo, chimè, venne fuori una canzone la quale diceva, tutto sommato, che Pierrot è sempre Pierrot. Hanno un bel dire, hanno un bel fare, lui è sempre vivo. Insomma, quella di prima era una presa in giro.

Pierrot
sei ornato a cantar.....

E' inutile. Non se ne vuole andare. Ogni tanto ritorna, come quelle vecchie attrici che, già ritirate, già archiviate, ven-

Versi la giubba, la faccia infarina...

gono fuori di quando in quando con una rentrée e dànno la « Fiammata » di Kistemaekers, « Casa di bambola » del mago norvegese o anche « Teresa Raquin ». Rantolano, si fanno venire le convulsioni e i vecchi dicono:

— Però, però! E' sempre lei! Sono sempre loro. Come Pierrot che — si voglia o non si voglia — è sempre Pierrot.

Purtroppo.

Nizza e Morbelli

(Disegni di Biolerro).

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Del "mangiare giovane,,

Studia che ti ristudia, gli americani hanno scoperto che possiamo restare giovani «mangiando giovane», evitando cioè ogni alimento « vecchio », perchè i sali calcarei in esso contenuti induriscono i nostri organi. Ne deriva che la pelle si secca e s'irrugginisce, i denti cadono, i capelli anche; per via dei suoi parzialmente estruiti, il sangue non percorre più, fino alla periferia, la sua benefica passeggiata; il cervello si fossilizza, provocando idee fisse e la perdita della memoria; le arterie e le vene s'impregnano di sostanze minerali, quindi stanchezza generale e mancanza di energia; le ossa, i muscoli, le giunture, i tendini, i tessuti s'ispessiscono e il reumatismo ci amareggia ogni nostro movimento.

Scoperto il male, il rimedio sembra facile. Basta seguire un regime alimentare appropriato, ricordando che, dalla nascita e per tutta la giovinezza, sono utili i minerali ricchi di calcio perchè fortificano e sviluppano le ossa; ma, verso i venticinque anni, basta: ogni arrivo di sale calcareo è un sovrappiù che il corpo non sa dove mettere. Bisogna quindi evitare: 1) l'uso eccessivo di acqua calcarea perchè indurisce le vene e le arterie, oltre a provocare la formazione di calcoli nella vescica; 2) la carne di animali che hanno raggiunto la maturità, bue, montone ecc., perchè essi stessi hanno un eccesso di sali calcarei nei propri tessuti; 3) i cibi che domandano nell'acqua una lunga cottura, per es. il bollito. Ciò che rimane è un condensato di sali non assimilabili; 4) gli alimenti in conserva e tutte le polveri chimiche della moderna pasticceria; 5) i legumi vecchi; 6) ogni eccesso di alimentazione.

Si dovrà scegliere, invece: 1) acqua di sorgente o distillata, perchè ricca di idrogeno e di ossigeno; 2) la carne di animali giovani, perchè libera di sali calcarei in sovrappiù, quelli assorbiti essendo stati necessari allo sviluppo della propria cassa; 3) latte e uova; 4) legumi freschi che hanno già assimilato, e quindi resi innocui, i sali nefasti; 5) frutta molto matura e cruda. Da preferire, sono la mela e l'uva; seguono le prugne, le ciliege, gli aranci, le fragole, i mirtilli, le banane...

Gli americani hanno quindi trovato il segreto della vita lunga... E va bene... Sì, sì, va bene ma poi... Per via degli affari ai quali sono costretti, essi hanno sempre frutta e mangiano quello che trovano, specialmente alimenti in scatola che sono la vecchiaia conservata ufficialmente.

Antonucci

Dal Baltico al Caucaso

Il doppio gioco franco-inglese messo in evidenza dai tedeschi

Come si tenta di estendere il conflitto
Olio sul fuoco nel conflitto finnico-russo
I progetti per lo scacchiere orientale

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, giovedì sera.

La « Corrispondenza Diplomatica e Politica » constata stamani che Londra e Parigi non hanno affatto abbandonato gli sforzi per attaccare il Reich, servendosi di altri popoli.

La « D. P. K. » ricorda che, dopo la riunione di Belgrado, la Conferenza dei Ministri degli Esteri degli Stati scandinavi ha causato nuove delusioni alle Potenze occidentali, poichè le Potenze neutre del Nord hanno deciso di continuare a restare fuori del conflitto attuale, ad ogni costo.

Bellicismo democratico

La « Corrispondenza » osserva poi:

« Parigi e Londra continuano, tuttavia, ad insistere sul progetto di portare la fiaccola della guerra sull'Europa settentrionale, gettando olio sull'incendio finlandese. Lo provano le voci, e specialmente quelle francesi, che respingono con indignazione l'idea del ritorno della pace in quella parte dell'Europa. « La pace è indivisibile » — pubblica il « Journal ». I continui colpi di spillo contro i paesi scandinavi e le misure che — secondo Churchill — non possono più essere legate a « pedanteria » di ordine giuridico, dovrebbero riuscire a far perdere la testa ai Governi responsabili del Nord.

« Intanto, mancando le possibilità di entrare in azione nel sudest dell'Europa, si comincia a manifestare un'intensa attività nel vicino Oriente. Ma qui si cambia metodo. Mentre si dipinge a fosche tinte, ai popoli nordici, il « grave pericolo russo » contro il quale essi dovrebbero unirsi, in Oriente si attira l'attenzione sulla debolezza russa e si inventa la favola degli istruttori tedeschi che, all'ultimo momento, sono stati chiamati per rafforzare il fronte del Caucaso.

« Nel Nord si vuole provocare il timore, nel Sud si cerca di destare la cupidigia. Con questi mezzi si cerca di rendere altri passi « maturi » per versare il loro sangue a profitto delle Potenze occidentali. Si fa mostra di credere che basterebbe una piccola « passeggiata militare » della famosa armata di Weygand — con la sua confusione di razze e di nazionalità — per strappare alla Russia i pozzi petroliferi di Baku.

Frasi inutili

« La causa franco-britannica — nota la « Corrispondenza » — sembra trovarsi in una fase ben sfavorevole se, al fine di estendere la guerra, si impiegano ora mezzi che non hanno nulla a che vedere con le vecchie frasi con cui i franco-inglesi mostravano di preoccuparsi della sicurezza delle piccole Nazioni. E non si parla più del diritto delle genti, dal momento che questo diritto intralcia la realizzazione dei propri fini.

« Questo smascheramento di Parigi e di Londra — conclude la « D. P. K. » — dimostra finalmente in modo ben chiaro che la Politica delle Potenze occidentali, dal tradimento delle proposte di Wilson, attraverso la commedia ginevrina, fino al conflitto attuale, non è dominata che dal più malsano egoismo. Le frasi come « i sacri trattati », la « protezione dei deboli », e simili, non sono servite alle Potenze occidentali che ad ingannare la buona fede dei neutri, per poterne vilmente abusare alla prima occasione. Non sarà difficile trarne una lezione ».

Nave svedese affondata in seguito alla collisione con un "caccia,, britannico

Stoccolma, giovedì sera.

La notte scorsa il cargo svedese « Nordia » è affondato al largo della costa norvegese in seguito a collisione provocata da un cacciatorpediniere britannico. Due uomini della nave svedese mancano all'appello.

L'annunciatore di Stoccarda

La madre di Ferdonnet non crede ai tratti di suo figlio

Parigi, giovedì sera.

Si apprende da Niort che la signora Ferdonnet, madre del «traditore di Stoccarda» ha inviato al Presidente del Consiglio, Daladier, per essere trasmessa al figlio, la lettera seguente: «Io e tua figlia non ti abbiamo mai creduto colpevole dell'accusa che pesa su di te e facciamo quindi appello al tuo cuore supplicandoti di ritornare subito per evitare una condanna disonorante per la famiglia ».

La signora Ferdonnet dichiara infatti di non aver mai riconosciuto nelle audizioni della radio tedesca, la voce di Paolo Ferdonnet che, come i lettori ricorderanno, verrà giudicato fra una decina di giorni dal Tribunale militare di Parigi.

Il relitto della « Von Spee »

venduto a industriali argentini

Montevideo, giovedì mattino.

Il relitto della corazzata tedesca *Graf von Spee* è stato messo in vendita dalle autorità consolari tedesche. Essa sarebbe stata acquistata da un consorzio di industriali argentini.

Orribile matricidio presso Lilla

Parigi, giovedì sera.

Un orribile delitto è stato scoperto a Mons en Barœul, presso Lilla, dove abitavano, insieme ai loro figli, i coniugi Walke, pizzicagnoli, ritiratisi dagli affari. Quattro mesi fa la moglie del Walke, una donna di 54 anni, scompariva improvvisamente e con essa una somma di 45 mila franchi. Il Walke sporse denuncia per questa duplice scomparsa e venne subito aperta un'inchiesta. La polizia ebbe fin dal primo momento la convinzione che il ladro doveva essere il figlio primogenito dei Walke, Renato, un giovane dissoluto di 19 anni. Il giovane non venne però arrestato poichè per la legge francese fra genitori e figli il furto giuridicamente non esiste. Ma il giovane Renato veniva arrestato poco dopo per un altro furto e veniva rinchiuso nella prigione di Loos.

Ieri mattina, nell'attingere acqua in una cisterna sono abbandonata, il Walke scopriva il cadavere della moglie. L'autopsia effettuata stabiliva che la donna era stata assassinata prima di essere gettata nella cisterna, poichè recava alla testa tracce di gravi ferite. La polizia pensò subito al figlio della vittima che dalla prigione di Loos venne subito condotto alla presenza del cadavere. Il miserabile sghignazzando ha finito per confessare di essere l'autore del nefando delitto.

La protezione antiaerea delle popolazioni

Ricoveri, rifugi, maschere

Capi fabbricati e guardiani del fuoco

Roma, giovedì sera.

Unitamente all'attività che si va svolgendo per il potenziamento bellico della Nazione, prosegue intensa quella per l'organizzazione della difesa territoriale, di cui la protezione della popolazione civile contro le aggressioni aeree costituisce uno degli aspetti più importanti.

Come è noto, tale compito è affidato all'Unione nazionale di protezione antiaerea; compito essenziale di essa è di predisporre, fin dal tempo di pace, tutte le misure atte alla protezione della popolazione che, al momento del bisogno, devono entrare in funzione senza turbare menomamente gli apprestamenti di carattere bellico del Paese. Pertanto la collaborazione del pubblico è uno degli elementi fondamentali. Un primo modo di rendere proficua la collaborazione è quello dell'acquisto tempestivo delle maschere antigas da parte di tutti coloro che ne abbiano bisogno, per questi intendendosi tutti gli abitanti delle grandi città e dei centri d'una certa importanza, indipendentemente da coloro che sono obbligati per legge, in ragione delle loro occupazioni o delle loro funzioni, a munirsi di maschero o che devono essere riuniti dalle amministrazioni, dalle aziende o enti da cui dipendono. I tipi di maschere sono, come è noto, due: un modello « T. 35 » di cui debbono essere muniti tutti coloro che sono obbligati e il cui prezzo, con valvola di riserva, è di lire 53,50; l'altro modello, « P. C. », in distribuzione per la popolazione civile, al prezzo di lire 35,20. La fabbricazione delle maschere sarà intensificata al massimo e già da tempo gli opifici specializzati hanno ricevuto le ordinazioni relative per un numero che sarà sufficiente a coprire l'intero fabbisogno.

Il pubblico

Contemporaneamente saranno intensificate la vendita e la distribuzione delle maschere attraverso i negozi autorizzati e le organizzazioni. E' in questo momento che deve intervenire la collaborazione del pubblico che non deve rinviare un acquisto necessario perchè sarà difficile potervi fare al momento dell'emergenza, se questo si presenterà. Intanto viene data integrale applicazione alle disposizioni legislative che fanno obbligo di costruire ricoveri antiaerei nei fabbricati di nuova costruzione. Questi ricoveri non solo hanno requisiti di resistenza contro eventuali cadute di bombe, ma sono apprestati con chiusura a perfetta tenuta con condizionatori d'aria, ecc., in modo da offrire un sicuro asilo, anche in caso di lancio di gas. Numerosi altri ricoveri di maggiore capacità vengono inoltre costruiti a cura delle autorità nei punti vitali delle città. Un'azione intensa viene svolta per la costruzione dei rifugi, che sarà ulteriormente incoraggiata nei prossimi mesi.

Il ricovero è quello appositamente costruito con tutte le regole e con gli opportuni apprestamenti ed è ubicato o, come abbiamo detto, negli edifici di nuova costruzione, o negli edifici di carattere pubblico o in prossimità di impianti che costituiscano bersaglio dell'offesa aerea. Il rifugio è costituito, invece, da qualsiasi locale sotterraneo adattato in modo che possa offrire un asilo di fortuna sufficiente a proteggere, durante le incursioni, le popolazioni degli abitati civili, in quanto queste non rappresentano obiettivi dell'offesa. L'azione dell'U.N.P.A. sarà anche intensificata nel campo della organizzazione di quell'esercito capillare a cui sono affidati i compiti delle prime misure e dei primi soccorsi in caso d'incursione. Elemento cardine di questa organizzazione è il capo-fabbricato, tipica istituzione prettamente italiana. A fianco del capo-fabbricato opereno il guardiano del fuoco e il portiere. Il capo-fabbricato e il guardiano del fuoco sono nominati dal Partito, su designazione degli organi dell'U.N.P.A. che ha un comando di protezione antiaerea presso ogni Gruppo rionale.

I vari compiti

Il guardiano del fuoco, che è, anch'egli, un inquilino del fabbricato, ha il compito d'intervenire rapidamente a spegnere o soffocare qualsiasi principio d'incendio o in seguito alla rottura di tubazioni del gas o per altro motivo, spegnere gli effetti del lancio di bombe incendiarie. Si è osservato un orientamento verso il bombardamento incendiario. Presso tutte le aviazioni sono in uso bombe incendiarie di piccole dimensioni che vengono buttate a grappoli. Quando queste bombe raggiungono l'obiettivo, a meno che cadano sulle travature in legno o su altri materiali facilmente infiammabili, si possono spegnere facilmente con la sabbia o con estintori o con altri mezzi. Il guardiano del fuoco si limita al primo intervento. Nei casi in cui l'incendio si sviluppi, provvederanno i vigili del fuoco.

Altro aspetto dell'organizzazione, che riceverà ulteriore incremento è il massimo impulso, è quello delle squadre maschili e femminili. Le squadre operano nell'ambito del rione; e ogni rione ha più squadre a seconda della sua estensione e della densità della sua popolazione, nonchè in relazione ai compiti particolari di ciascuna squadra. Il campo d'azione di queste squadre è sempre quello del pronto intervento, perchè per le operazioni di maggiore importanza subentreranno le organizzazioni più complesse.

Il colore azzurro scartato dalla difesa passiva in Francia

Parigi, giovedì sera.

La difesa passiva ha deciso di «smobilitare» il colore azzurro poichè l'uso di esso ha permesso di constatare i suoi deficienti risultati tanto di giorno che di notte. Di giorno infatti l'azzurro rende le grandi vetrate delle officine e delle stazioni più visibili. Di notte, la luce azzurra, per quanto meno visibile di quella bianca, è tuttavia suscettibile di essere identificata dall'aviazione nemica. La difesa passiva ha quindi deciso, di giorno di lasciare i vetri come sono, e di notte di impiegare nei grandi stabilimenti, laboratori, stazioni ecc. che hanno grandi vetrate « una illuminazione interna che li neutralizzi col colore dei vetro ». Per esempio delle lampadine elettriche color arancio protette da vetri color verde. L'unione di questi due colori dà all'esterno un nero quasi assoluto.

Due feriti gravi in un incidente d'auto

Diano Marina, giovedì sera.

Una automobile targata CN-8472, guidata dal commerciante Garelli Antonio, d'anni 66, da Mondovì, a sulla quale si trovava lo scultore d'arte sacra Filoppa Bartolomeo d'anni 68, pure di Mondovì, per evitare l'investimento d'un bimbo, andava ad urtare con la ruota anteriore contro la cordonata della via Aurelia, all'uscita dalla nostra città. In seguito all'urto si rompeva lo sterzo, e la macchina cozzava contro il parapetto del ponte sul torrente San Pietro. Il Garelli riportava la frattura d'una costola e il compagno riportava gravi ferite alla faccia per cui dovette essere ricoverato d'urgenza, con prognosi riservata, all'Ospedale di Alassio.

Ottantamila lire al Lotto vinte a Viareggio con una quaterna

Viareggio, giovedì sera.

Soltanto ora si viene a sapere che in una recente estrazione un assiduo giocatore del lotto della nostra città ha avuto la non comune fortuna di vincere circa 80.000 lire con la quaterna secca sulla ruota di Cagliari 11, 32, 12, 81. La giocata di 5 lire è stata fatta al Botteghino di via Cavallotti. Il vincitore è riuscito finora a mantenere l'incognito ma possiamo assicurare che si tratta di un viareggino ben conosciuto da tutti.

Il fidanzato scomparso alla vigilia delle nozze

Alessandria, giovedì sera.

Nel dicembre scorso la domestica Gina Icardi, di 39 anni, qui residente, faceva conoscenza col contadino Ursilo Pichetti, di 26 anni, il quale faceva ben presto concreta proposta d'amore alla donna col proposito di sposarla. Costei però aveva già contratto matrimonio quindici anni fa ed ora viveva separata dal marito: il Pichetti, che aveva adocchiata la sua vittima per altri scopi, assicurava tuttavia di essere in grado di fare annullare il precedente matrimonio a mezzo di un suo avvocato. La Icardi ebbe fede nelle ciance del presunto fidanzato, il quale era in trattative per l'acquisto di una villetta nel paese di Bosco e già aveva pronte lire diecimila: ne mancavano solo settemila per concludere l'affare ed il Pichetti tanto fece da ottenere finalmente tale somma dall'ingenua domestica. Già i preparativi delle nozze erano pronti, quando il fidanzato si sollevava improvvisamente da Frugarolo per la capitale, sapendosi ricercato, e lasciando alla stazione le sue valigie, in cui aveva pure collocato l'abito nuziale della Gina. Arrivato a Roma e qui tradotto, e ricuperate le settemila lire, il Pichetti è comparso in Tribunale difeso dall'avv. Punzo, imputato di truffa aggravata, ed è stato condannato ad un anno di reclusione e lire 1200 di multa, pena condonata.

Le vesti in fiamme

ALESSANDRIA. — Avvicinatasi incautamente alla stufa, la bambina Clara Mignone, di 5 anni, da Castelletto d'Erro, si è immediate le vesti, producendosi orrende scottature in seguito alle quali è deceduta all'ospedale.

Quando si è tenaci

Cent'anni di liti fra due famiglie per un banco in parrocchia

Alessandria, giovedì sera.

Da oltre un secolo, e precisamente dal 1835, la famiglia Daniele esercita ininterrottamente il diritto di un banco nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea di Cassine, la cui proprietà è stata però contesa dai fratelli Marescotti, che vantavano gli stessi diritti e pretendevano avere a loro volta ragioni di esclusivo possesso.

Sorgeva così, fin dal 1857, una prima citazione legale, provocata dai predetti fratelli avanti il Tribunale di Alessandria che ammetteva il Canicle provare l'usurpazione per possesso pubblico e pacifico del banco in contesa. Non si sa se la causa sia poi stata abbandonata o tramutata, ma è certo che da quell'epoca la famiglia Daniele ha continuato a possedere pubblicamente il famoso banco a tre posti contesa da altri presunti aspiranti a quel diritto. Particolarmente accanita a rivendicare tale possesso è stata in questi ultimi anni la famiglia Scolaro, discendente dai Marescotti, così da determinare contrasti ed acredini vivacissimi da sfociare la notte del 24 dicembre scorso durante la Messa di mezzanotte. Mentre si celebrava il rito, certa Teresa Gaggino vedova Daniele, di 76 anni, afferrava violentemente al braccio destro la nipote Angela Scolaro, di 18 anni, allo scopo di costringerla ad uscire dal banco. La giovinetta, robusta ed attante, riusciva a svincolarsi dalla stretta così che la Gaggino cadeva a terra ferita. Affermava invece costei che era stata la nipote a darle una forte spinta così da farla battere sul pavimento. Naturalmente l'increscioso incidente, avvenuto durante la suggestiva funzione della notte di Natale, determinava grave scandalo in chiesa e ulteriori strascichi tra le due famiglie.

Seguivano due querele per lesioni e violenze private presentate dalla Gaggino e dalla Scolaro: il giudice, dottor Lastrucchi, è riuscito però a conciliare, in via penale, la grave contesa, cosicchè le parti avverse hanno desistito dal procedimento in corso, ritirando le querele.

Resta però da risolvere la secolare questione di diritto del banco in chiesa, che è giudicato un diritto patrimoniale e civile la cui tutela è espressamente demandata ai giudici ordinari. All'uopo invero si è invocato l'intervento dell'autorità diocesana in persona di S. E. il Vescovo di Acqui e l'alto prelato, nella sua prudenza, pare non intenda pregiudicare tale delicata questione di diritto.

Resta poi vero che l'uso abituale del posto in occasione delle più solenni funzioni equivalga a quel possesso ininterrotto e continuo, che, secondo i giuristi, fa sorgere la prescrizione acquisitiva? L'interessante vertenza sarà sottoposta a giorni al Tribunale civile di Alessandria.

L'orologiaio di Como è deceduto per sincope cardiaca

Como, giovedì sera.

L'autopsia ordinata dall'autorità giudiziaria ha concluso che l'orologiaio trentottenne, rinvenuto, in via Bellinzona, Carlo Luigi Corti, in condizioni disperate e che era stato ricoverato all'ospedale dove era deceduto, è stato vittima di paralisi respiratoria provocata da un edema polmonare.

STAMPA SERA SPORT

In vista della stagione ciclistica

Quel che c'è di nuovo nel prossimo Giro d'Italia

Come s'è tolto quel po' di buono che aveva la formula del Campionato italiano

Gli organizzatori del Giro d'Italia hanno già gettato le basi della loro manifestazione. Per quanto, in sostanza, esse siano quelle dell'edizione precedente, non poco di nuovo vi è anche questa volta, frutto dell'esperienza e delle particolari condizioni del momento.

L'inquadramento delle forze sarà quello degli anni precedenti: fra squadre di marca (che non sarà facile siano più di quattro) e squadre di gruppi facenti capo a società, si formerà una cinturia di partenti. Penso che si debba fare già un notevole sforzo per raggiungere questo inquadramento, più che per mancanza di uomini, per difficoltà di trovare i mezzi per sostenerne le spese, anche se con encomiabile comprensione, il C.O.N.I. aumenterà il suo contributo premi. L'idea di un Giro a base popolare, tipo quello del 1928, non mi pare conteggiabile, tanto meno nell'attuale situazione e, a mio modesto avviso, gli organizzatori han fatto bene a scartarlo. Così come essi non intendono, e meritan lode, d'esser schiavi di un ipotetico e incomprensibile autarchismo. Ho già detto altra volta che penso che il fascistissimo concetto di autarchia non abbia nulla a che fare con l'isolazionismo in campo sportivo, e che anzi, nella concezione fascista dello sport sia implicita l'idea del contatto, del confronto, dell'urto con le forze d'altre nazioni. Che questa idea possa convenientemente essere messa in atto nel prossimo Giro — che, cioè, possiamo avere una o più squadre di buoni stranieri che vengano fra noi col proposito di battersi sul serio — è un'altra cosa. Tutto dipenderà dall'orizzonte politico e militare e dall'abilità degli organizzatori; ma intanto essi operano saggiamente non precludendosi, con l'etichetta «autarchica», la via a dare alla loro gara la maggiore e migliore possibile tinta di internazionalità.

Milano-Napoli-Abbazia

Il percorso non è ancora definitivamente reso noto, ma se ne conoscono i capisaldi. Da Milano a Roma sarà quello dell'anno scorso; poi si tornerà ad allacciare Napoli, lasciando fuori, invece, Bari perchè una puntata così a sud avrebbe impedito quella al Carnaro e alle Dolomiti. Si riprenderà, quindi, la via del ritorno fiancheggiando la dorsale degli Appennini, si entrerà nell'Umbria, in Toscana, in Emilia, ci si porterà a oriente fino ad Abbazia, per volgere alla meta per Trieste, Pieve di Cadore, Ortisei, Trento, Verona. Queste località ci dicono che sulle Alpi si è abbandonato in parte il tracciato dell'anno scorso, che si farà ancora il Passo di Mauria, ma non si faranno più nè il Rolle, nè il Tonale, che saranno sostituiti dai Passi di Falzarego, Pordoi, Sella, Pian delle Fugazze.

Gli organizzatori, evidentemente, avranno in loro buone ragioni per effettuare questo cambiamento, ma io insisto egualmente sulla opportunità di dare alle tappe-chiave del Giro un carattere definitivo, ci che i loro capisaldi acquistino (come il Tourmalet o il Galibier o l'Izoard nel Tour) quell'aureola, direi quasi, di leggenda che ne assicura la popolarità e la classicità insieme. Delle difficoltà altimetriche, della posizione tattica e del valore decisivo dei nuovi capisaldi ci sarà tutto il tempo per parlare ampiamente.

Novità interessanti

Le novità, come ho detto, non sono molte, ma meritano considerazione. Si sono abolite le tappe a cronometro, tanto in salita, quanto in pianura. La giustificazione sta nell'insufficienza di mezzi per assicurarne la regolarità. Prendiamola per buona. Sportivamente, il Giro ci perde poco; tecnicamente, assai di più. E' vero che quella Rieti-Terminillo come collaudo d'arrampicatori costituiva poco se permettiva a un Olmo di vantarsi il più formidabile scalatore d'Italia; no, ex altro percorso, più severo, una prova simile avrebbe dato interessanti indicazioni sugli specialisti della montagna, come quella in pianura ne ha sempre date su quelli del passo.

Un'innovazione simpatica sarà quella dei premi-fuga, cui quali si vuole, premiando anche le azioni che sono annullate prima del traguardo, indurre anche i più moderati a movimentare la corsa. L'idea è eccellente, la sua realizzazione presenterà qualche difficoltà; si dovrà tener conto del numero dei chilometri percorsi in fuga e dei componenti il gruppo dei fuggitivi; ciò implica un controllo continuo che non sempre può esser fatto. Ma, largheggiando in casa di contestazione, la novità potrà dare buoni risultati; comunque, è un esperimento che merita di esser fatto.

Un grosso errore

La Federazione ciclistica ha, a mio criterio, commesso un grave errore vietando il cambio di ruota nelle gare del campionato professionisti. Premesso che è per lo meno strano che una simile deliberazione, non so se di Direttorio o di Presidenza, non sia stata resa nota attraverso un comunicato ufficiale; e si che essa incide profondamente sullo svolgimento e sull'organizzazione delle maggiori corse e tocca interessi di corridori e di Case. Così che, per esempio, se un Pavesi non avesse letto il «Vademecum per le società, per gli enti organizzatori e per i corridori» pubblicato su «Ciclismo» di gennaio (e non avrebbe avuto nessun obbligo o interesse a leggerla data che non riguardava le Case) o non l'avesse saputo in piazza, sarebbe andato alla partenza della «Sanremo» col suo bagaglio di ruote di ricambio per i suoi uomini.

A parte questo rilievo — che è tutt'altro che formale — rimane quello sulla tempestività della deliberazione. Intervistato, Ferretti ha detto che essa è stata ispirata all'intento di mettere tutti i concorrenti su piede di parità, cioè i pochi accasati che hanno assistito automobilistico al seguito e i molti a spasso che non l'hanno. L'intento potrebbe sembrare, a prima vista, egualitario; cioè morale, sportivo, lodevole. Ed è, invece, proprio tutto il contrario, come è facile dimostrare. Infatti, che cosa si vuole, o si dovrebbe, parificare? La singola probabilità di vincere il campionato. Ma queste probabilità tutte in mano degli accasati, assenza di uomini degli altri. Ragione per cui, se la rottura di una ruota può diminuire del 10 o del 50 per cento le probabilità di un Bartali, di un Bizzi, di un Vicini, non riducono di un millesimo quelle dei poveri disoccupati, perchè... in è non può esser ridotto. La sproporzione di danno reale, quindi, è evidente, tutta a carico proprio di quei corridori ai quali spetta battersi per il tito'o. E l'incongruenza mi pare evidente.

Ma letto che Binda era contrario a questa innovazione, ma che si è piegato di fronte all'osservazione che il fatto di fare la classifica su cinque delle sette prove lascia un margine di sicurezza. Mi spiace che il C. T. abbia ceduto a quella osservazione perchè essa non è una buona ragione per diminuire quella garanzia di avere campione l'uomo migliore che è alla base della deprecata formula di campionato. Si continua, purtroppo, ad avvelenare la nostra corsa in linea degli inevitabili inconvenienti della prova a tappe e, per una peregrina idea da anni superata (c'è sempre stata e sempre ci sarà una differenza di condizioni fra accasati e non) si menoma quel poco di bene che la formula contiene: Caro Binda, avresti dovuto tenerci duro sul tuo parere; oggi non saresti complice di un errore che può falsare il risultato di un'annata di corse. Non rimane che augurarci che nella riunione che avrà luogo sabato fra Case e F.C.I. l'errore sia riparato.

Giuseppe Ambrosini

Storie di calciatori

Monti è savero

Monti è severissimo con i suoi ragazzi e fa bene ad esserlo. Pare, dunque, che Lulù, che per anni ed anni non ha cessato ad ispirare come giocatore una rigida disciplina, voglia, ora che è allenatore, non cambiare sistema e pretende, quindi, che i suoi uomini si trovino al campo di buon mattino per respirare aria buona e far del moto anzichè restare a letto a poltrire. Nel periodo più rigido dell'inverno l'ora fissata per l'adunata era mezza... ingrata, ma adesso che la primavera è vicina l'appuntamento è per le nove. Immaginatevi i musi lunghi degli «sbarbati» che alla mezza vorrebbero divertirsi ohne ad un tarda ed al mattino resterebbero volentieri a dormire. Qualcuno ha provato ad arrivare in ritardo, qualche altro ha accusato mali... atti a permettere un supplemento di riposo, ma Monti non ha voluto intendere ragioni: allenamento intenso per tutti e, per i ritardatari e per gli... ammalati, giri del campo supplementari. Alle nuove... proteste sono seguiti provvedimenti severissimi ed esclusioni dalla squadra. E per questo che la Triestina ha presentato domenica una formazione nella quale figuravano parecchie riserve ed è per questo, forse, che è locata di essere, nella giornata, l'unica squadra viticiosa col proprio terreno. Bisogna proprio credere che un po' di severità non guasta.

Gallea ad Acqui

Il mediano del Torino, Gallea, è partito per Acqui, dove si sottoporrà alla cura dei fanghi, consigliatagli dal medico sociale. Si spera, in tal modo, che le condizioni fisiche del difensore abbiano rapidamente a migliorare, al che con la ripresa del campionato «Oscar» possa tornare ad occupare il suo posto in squadra nella pienezza dei suoi mezzi. Questa settimana, intanto, i granata» non assisteranno il solito allenamento di metà settimana.

«Buono per il museo»

Il tribunale di Belgrado ha condannato al pagamento di novemila dinari quo dei più noti calciatori jugoslavi: l'attaccante Bosovitch, più volte nazionale, che nella stagione in corso ha avuto più di una giornata nera. Il giocatore, che non è più giovanissimo (ha 30 anni), era stato ingaggiato precedentemente da un ricco, Milan Nicolici, che dopo la partita fra Jugoslavia ed Ungheria aveva scritto essere il Bosvitch... buono per il museo. Il calciatore se l'è avuta a male, ha pubblicamente insultato il giornalista ed è finito sul banco degli accusati. Al processo s'è difeso invano dicendo... provocato; i giudici, severi, l'hanno multato.

ero

NOTIZIARIO

I campioni Cassera e Castellazzo dell'Alessandria U. A. parteciperanno al campionato nazionale di corsa campestre il 3 marzo p. v.

Pel Circuito motociclistico del «Quadrifoglio» a Castellazzo (Alessandria) sono in palio premi in denaro per lire mille e dieci artistiche coppe.

Pel terzo di pallanuotisti alessandrini si svolgeranno stasera i seguenti incontri: Tortona-Gut; Savoi-Regi strale; Chiappino-Tecnico.

Seguendo la tradizionale usanza torinese, gli azzurri sono andati a mezzogiorno a prendere il vermut e a mangiare la pasta.

GLI "AZZURRI" A TORINO

Arcari e Ferraris

già quasi rimessi dagli incidenti di ieri

Visite mediche e cure a Piola, Andreolo e Olmi — A passeggio per la città — Oggi allenamento atletico e cure fisiche

Contrariamente alle abitudini che vogliono i calciatori a letto fino a tarda ora nelle mattine dopo le partite o gli allenamenti, gli «azzurri» si sono stamane alzati per tempo, consumando, poi, alle nove la prima colazione.

Questa fretta è stata anche consigliata ad alcuni dal fatto che essi avevano già un... programma da svolgere. Arcari, Piola, Andreolo e Olmi, infatti, si sono recati alla Mollinette, ove si sono sottoposti a visite e cure necessarie per eliminare le note di vecchie contusioni o per accertare l'entità di qualche inconveniente procuratosi ieri sul campo del Torino, apparso in non eccessivamente buone condizioni. Nulla, nè di grave, nè di preoccupante in alcun caso, però. Solo piccoli disturbi che Pozzo è solito voler liquidati completamente ogni volta che ha gli «azzurri» in mano.

Bollettino medico

Il prof. Pieco ci ha confermato che le condizioni dei visitati da lui e di quelli che si sono recati dal prof. Carando per trattamenti radiologici sono più che buone. Si trattava, per Piola, d'un insistente catarro che il vercellese non lascia da tempo ad capellera dal naso; un inconveniente che passerà con la primavera. Per Olmi e Andreolo che hanno fatto una seduta di onde corte, si trattava, invece, di contusioni che ad ogni partita hanno sempre il rettangolo di prato con terra grassa e scoprendolo al mattino perchè l'aria ed il sole (quando c'è) sollecitassero la formazione dell'erba.

Per oggi pomeriggio è annunciato un allenamento atletico ed una seduta di cure fisiche per tutti i giocatori allo Stadio Mussolini. Domattina ritornerà Campatelli e forse Pozzo interalicherà il lavoro.

Anche l'organizzazione amministrativa dell'incontro procede a gonfie vele e come i dirigenti della Federazione prevedevano. Ormai i posti numerati sono quasi esauriti, mentre ancora da tutti i centri d'Italia e dall'estero continuano a giungere richieste e prenotazioni. Domani verranno diramate le norme per il pubblico, regolanti l'accesso al campo.

Il lavoro organizzativo

Per la colazione tutti i quattordici giocatori convocati nella nostra città (ad eccezione di Campatelli partito fin da ieri sera per Milano ove è soldato) erano presenti in albergo attorno al generale Vaccaro ed a Vittorio Pozzo.

Fervono, intanto, allo Stadio Mussolini i lavori perchè domenica il campo si presenti nelle migliori condizioni. Si trattava, quindici giorni fa, di proseguire il terreno e provocare la crescita della nuova erbetta. I tecnici ed i giardinieri sono riusciti nel difficile intento coprendo alla sera il rettangolo di prato con terra grassa e scoprendolo al mattino perchè l'aria ed il sole (quando c'è) sollecitassero la formazione dell'erba.

Per oggi pomeriggio è annunciato un allenamento atletico ed una seduta di cure fisiche per tutti i giocatori allo Stadio Mussolini. Domattina ritornerà Campatelli e forse Pozzo interalicherà il lavoro.

Anche l'organizzazione amministrativa dell'incontro procede a gonfie vele e come i dirigenti della Federazione prevedevano. Ormai i posti numerati sono quasi esauriti, mentre ancora da tutti i centri d'Italia e dall'estero continuano a giungere richieste e prenotazioni. Domani verranno diramate le norme per il pubblico, regolanti l'accesso al campo.

PALCOSCENICI-MICROFONI

Aureliano Pertile

racconta a "Stampa Sera"....

Venti gradi sotto zero e i treni bloccati dalla neve - Invito a Torino: preoccupazioni di cantante - Dalla "Tampa Lirica", torinese a Bucarest

Aureliano Pertile è nato a Montagnana, in provincia di Padova, il 9 novembre 1885, da Giuseppe Pertile e Maria Pasavento; e quando i suoi genitori si accorsero che il giovane era dotato di una bella voce, non pensarono di meglio che mandarlo a Padova a studiare canto presso il Maestro Orsolo insegnante a quel Conservatorio. Conicchè nel 1911 il tenorino potè esordire lietamente a Vicenza, nella Marta di Flotow. Superata questa prima prova, il Pertile si trasferì a Milano a continuare gli studi, sotto la guida del Maestro Manlio Bavagnoni, e a poterai esibire al «Dal Verme» nel *Quo vadis?* di Nougat, in cui sostenne la parte di Vinicio, cosa dal tenore di spalla. Nella stessa epoca si presentò, per la prima volta, sul palcoscenico del «Vittorio», al pubblico torinese, durante l'Esposizione del 1911.

Incomincia così la brillante carriera del giovane cantante lirico, che, per nove anni, dopo aver saputo affermato nei maggiori teatri italiani, nel 1920 viene chiamato al «Metropolitan» di New York, dal direttore Gatti Casazza, e vi interpreta alcune fra le più belle opere del suo già vasto repertorio: dall'*Aida* alla *Manon*, dall'*Adriana Lecouvreur* al *Boris Godunoff*. Il successo di Pertile al «Metropolitan» è notevole ma si considera che egli giunge a quel teatro subito dopo Enrico Caruso. Verso la fine della stagione 1920-1921, Toscanini lo chiama alla «Scala»; Pertile abbandona New York e ritorna in patria per entrare a far parte del reputato stuolo di cantanti del massimo teatro lirico mondiale. Vi esordisce nel *Mefistofele*, e vi rimane per quindici stagioni consecutive, a interpretarvi, nelle «prime» e nelle successive principali rappresentazioni, ben quarantre opere italiane e straniere.

Tra le sue maggiori «creazioni» sono da ricordare il *Nerone* di Boito, lo *Zar* di Wolf-Ferrari e il *Nerone* di Mascagni. Ventinove anni di grandi e meritati successi sono lo stato di servizio di questo magnifico nostro artista, intelligente, studioso e signorile, che ha portato in ogni angolo del mondo il fascino

AURELIANO PERTILE

del bel canto italiano. Se, infatti, domandate a Pertile: «Dove avete cantato durante la vostra carriera?», vi risponderà con quella sua caratteristica pacatezza e con l'armoniosa cadenza dialettale veneta:

— In tutto il mondo, sier, tranna che in Russia e in Giappone.

Badate che, a considerare la vastità dell'orbe, Russia e Giappone vi sembrano terre così piccole da paragonarle a Cooconato e all'isola d'Elba in confronto all'Europa!...

ant. barr.

"Non vi ricordate di me?..."

Una ventina di giorni or sono, viaggiando da Budapest a Bucarest, con un freddo intenso, tra la neve alta che ammantava città e campagne, mentre dal finestrino del treno osservavo lo spettacoloso paesaggio invernale, io pensavo a Torino....

Voi mi direte: e che c'entrano le Alpi Transilvaniche con le Alpi Graie? Che raffronti potevate fare fra Torino e Budapest e Bucarest?».

Mi spiego subito.

Mentre mi trovavo nella capitale magiara per alcune rappresentazioni straordinarie dell'Otello e di Un ballo in maschera al Teatro Reale dell'Opera, di Torino mi giunse l'invito di venire a cantare nella vostra città in due rappresentazioni del Ballo in maschera. Riincontrati i miei impegni, trovai che, per la data fissatami, avrei potuto aderire a quell'invito; perciò, subito risposi accettando.

Terminate le rappresentazioni a Budapest, avrei dovuto, senza perdere tempo, partire per Bucarest ove mi attendevano per l'interpretazione dell'Otello e del Trovatore; ma prima la neve e poi il freddo intenso di quei giorni ostacolarono la mia partenza, poichè i treni non viaggiavano. Fui perciò costretto a rimanere nella bella città danubiana non senza avere avvertito l'impresario romano del mio obbligato ritardo. L'impresario ne fu sbrigò alla meglio nel cambiare il calendario delle rappresentazioni, e io attesi a Budapest che il tempo fosse un po' meno sfavorevole ai viaggi dei treni.

Rimasi quasi due giorni nella città di Santo Stefano, ma furono ventiquattro ore di forzata clausura all'albergo, al tepore del termosifone, chè fuori, per la strada, i 20 gradi sotto zero non consigliavano certo ad andare a passeggio...

Neve di Transilvania

Quando al principio del terzo giorno potei infiltrarmi in una imbottita e tiepida vettura del treno che doveva condurmi a Bucarest, a me parve di aver vinto l'inclemenza del tempo e di essere stato proprio io a far diventare più alta la colonnina di mercurio del termometro...

Ora, in treno, non pensavo più alla capitale rumena, al Moro di Venezia, all'impresario in difficoltà: pensavo a Torino!

Fra una quindicina di giorni io mi sarei ritrovato di fronte al pubblico della gentile Torino ch'era sempre stato verso di me così cordiale e prodigo di applausi tutte le volte che avevo avuto occasione di presentarmi al mio giudice. Le quanti anni non ero più tornato nella regale città sabauda? Non molti, ma troppi, per un artista che non vuole farsi dimenticare dai suoi ammiratori!...

Coicchè, mentre il treno si inoltrava a fatica tra le nevi della Transilvania, sotto un cielo grigio e pesante, ritornavano alla mia mente i ricordi torinesi: il mio primo esordio al «Vittorio» durante la Esposizione del 1911, le rappresentazioni al «Chiarella», il mio ingresso al «Regio», e, soprattutto, la mia partecipazione alla spettacolosa gara in onore dei LL. AA. RR. i Principi di Piemonte quando a Torino giungero al termine del Loro viaggio di nozze. In quell'occasione io interpretai il Gianni Schicchi e fu per me una delle più indimenticabili serate della mia vita d'artista.

A tutto questo io pensavo, e vi confesso che ebbi anche un attimo di turbamento allorchè potei supporre che se il Bucarest si fosse ripetuto lo schema di Budapest — quello del tempo cattivo che non fa partire i treni, e ciò mi avesse bloccato in quella città — io non avrei potuto recarmi a Torino, dove desideravo tanto di ritornare.

Ma ora mai ammissibile che si verificassero simile esagerate eventualità? Infine, non mi recavo in Siberia, e in qualche modo sarei necessariamente riuscito a vincere ogni difficoltà, anche perchè l'impresario torinese mi aveva fissato una data improrogabile.

All'albergo di Bucarest

Con la testa carica di ricordi di Torino e di preoccupazioni, giunsi a Bucarest.

Non avevo ancora messo piede all'albergo che un cameriere italiano venne a dirmi:

— Commendatore, ci sono già nel salone, diversi nostri connazionali che desiderano di salutarvi. — E mi dirmi ciò rovesciò sul tavolino una considerevole quantità di mazzi di fiori di cui era carico: era l'omaggio gentile delle nostre connazionali.

— Ben volentieri! Dite loro che vengo subito. Mi lavo in un momento e scendo...

Qualche minuto più tardi, nel vasto salone, era accolto da una vera folla di connazionali che, sapendo del mio arrivo, si trovavano già all'albergo. Erano emiliani, piemontesi, napoletani, toscani: uomini e donne, giovani e vecchi. Non ne conoscevo nessuno, eppure mi parevano amici da anni!

Com'è bello incontrare, lontano dalla Patria, gente del proprio Paese. Magari non l'hai mai vista, eppure ti sembra gente di casa tua!

Furono quei connazionali che durante la mia permanenza a Bucarest, quasi non mi fecero neppure dormire: erano sempre con me (qualcuno persino in palcoscenico); mi volevano rapperfutto; mi ospitavano a casa loro, mi conducevano a visitare le loro aziende o mi illustravano la città, e mi parlavano con affetto di figli devoti della Patria lontana!... Io mi sobbarcavo lietamente alla dolce fatica del continuo peregrinare da una all'altra di quelle italianissime famiglie.

Quella mattina all'albergo, fra i molti di loro, uno mi disse:

— Commendatore, voi non vi ricordate certamente di me, ma se frugate nella vostra memoria troverete che non sono una... faccia nuova!

— In verità, mi dico...

— Vi aiuto io a ricordarvi. Non sforzate la vostra mente...

— Diversi anni fa, a Torino (io sono piemontese), voi, una sera vi recaste alla «Tampa Lirica» per cantarvi a una di quelle solbiloni di cantanti...

— Ah! Benon; mi gò capio.

* * * * * * * *

Ero vero! Una sera (durante una stagione al «Regio») alcuni amici torinesi mi vollero condotto alla «Tampa Lirica» di via Maestri, di cui avevo sentito parlare spesso e che la curiosità mi invogliava a visitare. Ricordo che, per evitare di essere riconosciuto e, principalmente, per non creare nel tradizionale caratteristico ambiente quel certo senso di soggezione, per me e per gli altri, che la mia persona avrebbe potuto provocare, vi entrai... truccato con un bel paio di baffoni e un cappellaccio la cui tesa abbassata nascondeva notevolmente il mio volto. Nessuno, al nostro apparire, mi riconobbe e la serata si svolse normalmente e giocondamente, come di solito si svolgono le serate artistiche alla «Tampa», con quel particolare colore e sapore che sanno dar loro gli appassionati del canto lirico.

Io assistetti meravigliato a quella tipica gara canora; mi spellai le mani negli applausi, avrei voluto dire il mio bravo a ciascuno di quei volenterosi miei improvvisati e fervenli colleghi, ma dovetti, per mantenere il forzato incognito, desistere dallo spontaneo proposito. Vi dirò che ero persino pentito di essermi camuffato, ma oramai m'ero imposto quel trucco e dovevo conservarlo sino alla fine, chè a disfarmi lì per lì avrebbe stato irriverente per i presenti e forse pericoloso...

«Un parere sincero?...»

Terminata l'esibizione sicuramente del locale. Ero soddisfatto della lieta serata e anche un po' contento che nessuno mi avesse riconosciuto. Ma non avevo fatto, con gli amici, che pochi passi, quando all'angolo di via Lagrange, mi si avvicinò un giovane il quale mi disse rispettosamente:

— Scusate, signor Pertile... Io vi ho riconosciuto, è alla «Tampa», e sono stato lì solo a riconoscervi appena entrato; nonostante i vostri finti baffi e il cappellaccio sulle orecchie. Ma non ho detto niente a nessuno perchè ho capito che se vi eravate presentato in... quello stato, avevate le vostre buone ragioni... No, non mi ringraziate... Sono un artista, per modo di dire, anch'io e capisco certi pudori!... Ma ora vi chiedo un favore, e non è in cambio di quello resovi che ve lo chiedo! Ditemi: io come ho cantato?

Vinta la prima lieve emozione per quell'improvviso incontro e per la inattesa dichiarazione, riconobbi l'uomo che mi parlava: era quello che aveva cantato l'«improvviso» dell'Andrea Chénier. Gli risposi:

— Valete un parere franco, veramente sincero?

— Sì, sinceríssimo.

— Ebbene: voi avete una bella voce; dimostrate di essere intelligente, ma se volete dedicarvi all'arte del canto, dovete semplicemente studiare; altrimenti fate un altro mestiere, se non l'avete ancora...

— Vedete, signor Pertile: io un altro mestiere ce l'ho, e non ho alcuna intenzione di diventare cantante di professione; mi basta solamente di aver appreso, da voi, che ho una bella voce... Questo finora non me l'aveva detto nessuno, perchè il dentro ti applaudono sì, ma trovano sempre da ridire... Grazie, signor Pertile, e buona notte.

— E ora che cosa fate? — chiesi al piemontese che nel salone dell'albergo di Bucarest mi si ripresentava al ricordo di quella indimenticabile serata alla «Tampa Lirica» torinese.

— Faccio il mio mestiere: il meccanico, ma canto ancora e, sapete, come, dove e per chi canto? A casa, per i miei cinque figlioletti quando, qualche volta, alla sera, fanno circolo intorno a me e mi chiedono: «Papà, cantaci la Chénier, quello di Pertile...». Sì, perchè anche i miei cinque bimbi conoscono la storia di quella sera, a Torino...

Aureliano Pertile

ALFIERI

Stasera: *I giorni felici* - **Domani sera:** *Fascino*, di Winter

ALL'ALFIERI la Compagnia del Teatro Eliseo riprende questa sera la divertente commedia «I giorni felici» di Claudio Andrea Fuget, che nella passata stagione ottenne anche a Torino un vivo successo. Domani sera verrà messa in scena l'annunciata nuova commedia «Fascino» di Keith Winter.

ROSSINI

La serata in onore di Marieccia Casaleggio

AL ROSSINI domani sera, con la ventinovesima replica della divertente rivista «Follie di Torino», di Donaggio e Stapenhorst, si avrà la rappresentazione in onore di Marieccia Casaleggio.

VITTORIO

Stasera: *Un ballo in maschera* **con Aureliano Pertile**

Questa sera alle 21 precise — come abbiamo più volte pubblicato — ha luogo al Vittorio Emanuele la prima delle due rappresentazioni di *Un ballo in maschera* con protagonista il tenore Aureliano Pertile. Le altre parti sono così distribuite: Luigi Montesanto (Renato), Anna Surani (Amelia), Maria Negri (Ulrica), Gina Bernelli (Oscar), Massimiliano Serra (Samuel), Oscar Cipparone (Tom), Alessio Selci (Silvano), Piero Gilardi (un giudice), Giulio Zangonara (un servo d'Amelia). L'opera è stata concertata e viene diretta dal M.o Luigi Cantoni e i cori istruiti dal Maestro Armando Naegel. La realizzazione scenica è di Mario Dupraz.

MONTESANTO

ANNA SURANI

Domani sera la annunciata prima di *Madama Butterfly* di Puccini, con la soprano Toti Dal Monte.

CARIGNANO

Dalla prossima settimana la Compagnia dell'Eliseo

Da lunedì 4 marzo e domenica 10 agirà la Compagnia del Teatro Eliseo, che attualmente recita all'Alfieri. Durante questo breve corso di recite la Compagnia darà alcune novità e interessanti riprese tra cui: *Lettere d'amore* di Gherardi, *Fascino* di Winter, *I giorni felici* di Puget e *Quieto vivere* di Testoni.

PASSATEMPI

ATTEGGI DI ALTRI TEMPI

Disperse le lettere delle parole proposte rispettivamente nelle caselle distinte cui medesimo numero. Si leggerà, di seguito, il nome dell'attrice effigiata.

A) 37, 27, 35, 7, 9, 18 = Bacerdote che ha cura di anime
B) 29, 8, 20, 42, 43, 4 = In araldica, le insegne gentilizie
C) 39, 1, 30, 34, 35, 46, 10 = Che va da un punto all'altro per la via più breve
D) 33, 19, 41, 29, 45, 12 = Strumenti per arare la terra
E) 11, 44, 21, 46, 13, 16 = La bella Filistea che tradì Sansone
F) 5, 48, 25, 32, 24 = Virgilio, attore drammatico fiorentino
G) 15, 31, 3, 17, 14 = Premio per corse di cavalli, che ha preso il nome da una contea d'Inghilterra
H) 2, 23, 34, 6, 36 = Proverbialmente, due fanno una coppia
I) 47, 26 = Centilitro.

1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30
31	32	33	34	35	36
37	38	39	40	41	42
43	44	45	46	47	48

INTARSIO

Non è XXXX è storia vera
Che la YYYY stan nel mare
Del Pacifico ogni estate
E la rosa non è raro
Dalla terra i XXYYXXYY
Un lavoro traggon fuori.

SOLUZIONE del gioco pubblicato IERI

Parola incrociata

Frin

A	B	A	I	●	F	E	A
I	●	A	●	E	D	I	●
●	A	D	●	G	E	I	●
A	L	B	A	●	E	A	●
I	●	E	I	●	N	I	●
A	I	T	E	Z	I	O	●
I	E	N	●	S	A	A	N

RADIO

ITALIA

Giovedì 29 Febbraio

PROGRAMMI SERALI. — PRIMO (RO 1, RA 1, BO, BZ, VE, VR, RA 2, MI 5, TO 3, Trip.): Ore 19,30: Lezione di tedesco — 20: Segn. orario - Giornale Radio — 20,20: commemorazione di Armando Diaz nel dodicesimo annuale della morte da parte della medaglia d'oro Amilcare Rognoni — Ore 20,50 (RO 1, BO): R. V. Italo-Spagnola — 20,30 (sec), MI 1, RO 2: Programma varie per complesso di strumenti a fiato — 20,45: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera di Roma: ◆ **«L'ora spagnola»**, commedia musicale in un atto di **Maurice Ravel**. «L'ora spagnola» venne scritta dal Ravel alcuni anni dopo «Pelleas et Melisande». Le analogie e le somiglianze fra le due opere non sono che superficiali, mentre la differenze — come rilevò un acuto critico — sono essenziali, derivanti da sostanziali sorgenti di origini creative e da spiccate particolarità espressive personali. Interpreti principali: Baccaloni, Del Signore, Pierluigi, Romito, Zangonara. — ◆ **«Il gallo d'oro»**, opera in tre atti di **Nikolai Rimski Korsakow**. La trama del «Gallo d'oro» è tratta da una novella o favola di Puskin. Quale prologo, uno dei personaggi principali, l'«Astrologo», invita gli ascoltatori a meditare sulla morale della favola. La quale favola ha al centro Re Dodon, inetto a ogni cosa, non solo non sa affrontare il nemico, ma seguir non sa nulla all'Astrologo che gli dona un talismano. Il «gallo d'oro», i cui consigli nel mondo delle fiabe tutto è possibile) non sbaglia. Così i suoi due figli si fanno la guerra, uno contro l'altro e vanno, essi e i loro eserciti, allo sterminio. E dopo ciò quasto Re Dodon si lascia affascinare dalla sua peggior nemica, la regina Chémakhà, e, per di seguirla, uccide l'Astrologo, che è poi ovviamente dal «gallo d'oro», che uccide il Re infatti. La morale vorrebbe esser questa: che la donna è fatale; e guai a chi manca alla promessa data. Interpreti principali: Margherita Carosio, Pasero, A. Cemolini. Le due opere sono dirette dal M.o Bellezza. — Negli intervalli: 1. Conversazione; 2. Giornale Radio.

SECONDO (MI 1, TI 1, GE 1, TS, PA, CT, PD, FI 2, B, RE, RO 2): Ore dalle 19,30 alla 20,30: vedi progr. prec. — 21: Trasmissione dal Teatro Comunale di Firenze: **Concerto sinfonico diretto dal M.o Guglielmo Mangelberg:** Parte prima: 1. Berlioz: «Il carnevale romano», introduzione; 2. Castagnone: «Passacaglia»; 3. Wagner: «Preludio e morte d'Isotta» dall'opera «Tristano e Isotta». - Parte seconda: Beethoven: «Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore» (Eroica). - Nell'intervallo: Conversazione. Dopo il concerto: **Giornale Radio.** Indi: musica da ballo.

TERZO (MI 1, NA 1, AN, RO 3, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2): Ore 19: Quarantotto Marinetti (progr. varie) — 19,30: Canzoni napoletane — 19,50: Musica da camera — 20: vedi progr. prec. — 20,50: «**Garibaldi**», tre atti di **Domenico Tumiati** (prima trasmissione). ◆ (Sottimo di un ciclo drammatico che l'autore ha scritto ispirandosi all'epopea del Risorgimento, questo lavoro vuole essere, ed è, l'esaltazione dello spirito di sacrificio che animò gli Eroi, della loro assoluta volontà di dedicarsi, della rinuncia a qualsiasi ambizione di dominio che contrastò con l'amore supremo della Patria: L'azione si inizia a Quarto con la spedizione dei Mille. Poi di vittoria in vittoria, trionfatore, Garibaldi entra in Napoli. E dopo la vittoria del Volturno, la leggendaria risuscita. «Garibaldi» dunque di Regnoli. Interpreti principali: R. Calò, protagonista; Giuseppina Falchi, Nella Bonora, G. Cimara, A. Amerio, G. Valpreda, F. Solieri. — Dopo la commedia: Musica da ballo. Nell'intervallo (ore 23): **Giornale Radio.**

Venerdì 1 Marzo

PROGRAMMA DEL MATTINO (RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TS, PA, CT, AN, PD, VE, VR, S, RE, RO 2, Trip.): Ore 7,30-7,45: 1ª e 2ª Corso: Ginnastica in camera — 8: Segn. orario - **Giorn. Radio** — 10,30: Radio Scolastica; Trasmissione per le Scuole Elementari — 11,30: Canzoni — 12: Gong.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TS, PA, CT, PD, VE, VR, S, RE, Trip.): Ore 12,20: Radio Scolastica — 13: Segn. orario - **Giorn. Radio** — 13,15: Concerto diretto dal M.o M. Bardioni (programma varie) — 14: **Giornale Radio - Borsa.**

(RO 3, AN, NA 2, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2, FI 2): Ore 12,30: Concerto del violinista Giuseppe Mat'acori — 13: vedi progr. prec. — 13,15: Orchestrina ritmica (progr. varie) — 14: **Musica sacra:** 1. Gounod: «Faust»; «Perchè tardate ancora»; 2. Mascagni: «Cavalleria rusticana»; «Voi lo sapete, mamma»; 3. Leoncavallo: «I Pagliacci», prologo; 4. Mascagni: «L'amico Fritz», «Son pochi fior» — 14,15: Orchestra d'archi di ritmi e danze (progr. varie) — 14,45: **Giornale Radio.**

ESTERO

Giovedì 29 Febbraio

OPERE: Ore 23,10: Bruxelles II (kha, 939, m. 321,9, kw, 15): ◆ **Wagner: «Lohengrin»** (selezioni). — **CONCERTI:** 19,30: **Belgrado:** orchestrale — 20,15: **Berlino:** varietà - **Bremen:** orchestrale - **Bucarest:** sinfonico — 20,30: **Sofia:** strumentale — 20,40: **Belgrado:** sinfonico - **Lubiana:** sinfonico — 21,30: **Bruxelles II:** sinfonico — 21,50: **Milano n. 1:** orchestrale — 22: **Bucarest:** orchestrale — 22,10: **V

La novella di "Stampa Sera,,

La ragione segreta

Claudio Valli esce dallo studio di sua padre e al volante della sua macchina attraversa mezza la città. Poi entra nella saletta del caffè quasi deserta. Marina già lo attende ed egli le sorride, l'ammira, la divora con lo sguardo innamorato. La conosce da un mese. E' quasi ancora una bimba: diciott'anni appena, e graziosa, fine, con una bocca fresca come una fragola di bosco. Fra le tante donne e le molte avventure della sua vita, questa sola è la passione che lo ha tutto afferrato, che lo ha condotto alla risoluzione estrema di non più staccarsi da lei. Claudio ha ventotto anni e da ieri è il fidanzato di Marina.

— Cara, hai parlato alla tua mamma del nostro fidanzamento? — le chiese sottovoce togliendole dolcemente il guanto per accarezzare il tepore della sua mano. Ma negli occhi azzurri di lei passa un baleno d'angoscia.

— Se tu sapessi! E' una cosa terribile. Quando ho detto il tuo nome alla mamma l'ho veduta pallida, sconvolta. Me lo ha fatto ripetere come se non capisse, poi ha esclamato: « Si chiama Claudio Valli ed è il figlio di Edmondo Valli, l'avvocato! Ebbene tu non puoi sposarlo, tu non puoi! ».

— E per quale ragione? — domanda Claudio corrugando la fronte.

— Già ti ho detto che mia madre rimase vedova quando io avevo due anni e che sposò quasi subito in seconde nozze l'ingegnere Maurati. Tutti mi chiamano Marina Maurati, ma il mio vero nome è un altro. Io non ricordo affatto mio padre ch'era il direttore d'un giornale e che fu anche deputato. Si chiamava Dellis. Il mio nome è Marina Dellis.

Il volto di Claudio si fa sempre più serio. — Ricordo questo nome: Dellis — egli mormora quasi a fatica. — Dev'essere accaduto qualche grave incidente fra lui e mio padre molti anni fa.

— Di che si tratta?

— Ascolta. Tua madre, or sono quasi trent'anni, sparò un colpo di rivoltella contro mio padre. Era una donna impulsiva e lo fece unicamente per ragioni di rivalità politica.

— E lo ha ferito?

— Sì. Abbastanza gravemente.

— E' orribile, Claudio. E noi possiamo amarci? Sposarci!

— Senti, Marina. La situazione a quel tempo fu drammatica, quasi tragica, ma noi due non eravamo neppure nati e la cosa è ormai caduta in prescrizione, come dicono gli avvocati. Noi ci amiamo e non dobbiamo sacrificare la nostra felicità per una vecchia storia dimenticata. Lo strano è che io non ne abbia mai sospettato. E' vero che mio padre non ti conosce neppure di nome e tu eri per me come per tutti la signorina Maurati. Non t'inquietare, amore. Vedrai che questa coincidenza voluta dal caso non sarà irreparabile. Ne parlerò a mio padre e troveremo un mezzo per rimediare. Domani ci ritroveremo qui, a quest'ora.

— Claudio, ti prego, tu non devi illudermi. La mamma ieri sera sembrava una furia. Non l'ho mai veduta così stravolta...

La sera stessa Claudio, rimasto a tu per tu con suo padre nella severa sala dove hanno pranzato soli, gli parla della strana vicenda e accortamente lo interroga. Il vecchio Valli, alto, magro, coi capelli grigi e gli occhi intelligenti dietro le lenti cerchiate d'oro, lo ascolta con un vivo interesse e poi sorride un po' amaro crollando il capo.

— Che bizzarro incontro! Ti dirò sinceramente che quella signora tentò di uccidermi e se non riuscì a piantarmi un proiettile nel capo fu solo perchè non seppe mirar giusto. Il suo carattere era irascibile, violento, ma io te lo confesso avevo ingiuriato gravemente suo marito. Era giovane. Mi attirava la carriera politica e Dellis, a mezzo del giornale, mi ostacolava il campo con articoli suoi e d'altri. Ebbi due duelli. Dellis mi chiamò avventuriero e spadaccino pagato. Pagato da chi? Io lottavo per la mia causa e non avevo bisogno di soccorsi altrui. Possedevo una buona rendita annua lasciatami da mio padre e ciò significava una sicura agiatezza. Insorito risposi sopra un altro giornale che le origini della sua fortuna erano losche ed ebbi il torto di fare il nome di sua moglie, la troppo giovine e troppo bella signora Dellis. Questa, avvezza solo agli omaggi, insorse contro la mia audacia e folle d'ira venne a cercarmi nel mio studio e mi sparò un colpo di rivoltella. Non ti parlo della ferita, dello scandalo e del processo: storia lunga e inutile. La signora venne assolta com'era giusto e com'era nello spirito dei tempi. Ecco tutto. Questo oggi non ha più nessuna importanza e poichè tu ami sua figlia, che sarà spero meno impulsiva di lei, e mi deciso a sposarla, io andrò domani ad ossequiare la bellissima signora Dellis. Bellissima, veramente, non lo sarà più a quest'ora, ma ti assicuro che essa fu davvero una splendida creatura.

La madre di Marina riceve il giorno seguente nel suo salotto l'anziano signore dall'aria molto distinta che non ha voluto dire alla cameriera il proprio nome.

— Che cosa desiderate? — gli chiede con una cert'aria altera senza riconoscerlo, squadrandolo attraverso l'occhialetto.

— Scusate, signora, se mi sono introdotto in casa vostra pur mantenendo l'incognito. Ma ora vi dirò. Io sono l'avvocato Edmondo Valli. No, vi prego, signora, rimanete calma ed ascoltatemi. I nostri figliuoli si amano e vogliono sposarsi. Per questo voi dovete perdonare e dimenticare il passato. Io ho commesso verso di voi molti anni fa una colpa grave ed ho forse meritato il castigo che me ho ricevuto e che per poco non mi ha ucciso. Ma mi spingeva, ora ve lo confesso, una ragione segreta che allora non potevo invocare.

— Quale ragione? — chiede la signora Dellis, stupita dall'emozione che si rivela sul viso del suo vecchio nemico.

— L'amore, signora. Io vi ho amata in silenzio, perdutamente. Fu una passione senza speranza, che mi rendeva aspro avvelenato malvagio verso vostro marito, l'uomo ch'io odiavo perchè godeva la felicità a me negata di possedervi. Avrei voluto sopprimerlo, ucciderlo, annientarlo... Ero pazzo d'amore per voi. Perdonatemi.

Segue un silenzio durante il quale Valli si chiede: «Vediamo se il trucco riesce».

La signora Dellis gli tende la mano con un mesto sorriso.

— Vi perdono — mormora sospirando. E soggiunge in un sussurro: — Io l'ho sempre sospettato questo fatale amore.

Livio Moltesi

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Interrogativi della pace futura

Il predominio plutocratico considerato in Germania come ostacolo a ogni accordo

Un'avventata pubblicazione britannica - Le questioni dei rifornimenti e il controllo delle produzioni dei traffici - I territori polacchi

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, giovedì sera.

L'attenzione di questi ambienti politici e giornalistici è stata particolarmente rivolta in queste ultime 24 ore alla netta messa in guardia con la quale il *Giornale d'Italia* ha risposto all'articolo minatorio del *Daily Herald*, che cioè la proclamata intenzione inglese di non fare alcuna distinzione tra Germania, Russia e Italia, considerando i tre Regimi ugualmente pericolosi per la pace e come tali tutti destinati ad essere annientati, avrà, per logica conseguenza, di creare una solidarietà difensiva tra queste tre Potenze.

I commenti

Occorre dire che se questa affermazione del giornale romano ha suscitato in Germania un grandissimo interesse, come appare dalla presentazione fattane da tutta la stampa del Reich, sia dal rilievo che essa ha assunto nelle discussioni fra i giornalisti stranieri alla stretta conferenza-stampa, nessuno di questi commentatori ufficiosi si è abbandonato in proposito a deduzioni di alcuna sorta.

Da taluni concetti che sono andati affiorando in questi ultimi tempi in pubbliche dichiarazioni di personalità del Regime, come pure in recenti articoli giornalistici, ci sembra lecito di poter noi stessi dedurre quali siano le direttive a cui si uniformerà la stampa tedesca per riprendere e sviluppare a fondo l'idea di questa naturale solidarietà difensiva tra quelli che ravvisano nell'Inghilterra il loro comune nemico.

Nel discorso pronunciato ieri nella fatidica città della pace di Westfalia, a Münster, Goebbels ha detto che si tratta di spezzare una tirannia come quella della plutocrazia britannica, la quale, sia per la molteplicità dei suoi punti d'appoggio, sia per le sue riposte finalità, ha assunto un aspetto veramente mondiale. Ma nelle chiose al discorso di Münster si dice che la lotta contro l'idea plutocratica, la quale tende all'annientamento di ogni raggruppamento continentale indipendente, non si svolge necessariamente soltanto sui campi di battaglia.

Si sente parlare molto nel mondo, in questi ultimi tempi, della necessità di preparare la pace sul terreno economico, di predisporre una nuova regolamentazione economica europea la quale, in ultima analisi, non dovrebbe servire ad altro se non a rinsaldare le posizioni acquisite, a perpetuare il controllo di chi detiene i più importanti punti di passaggio marittimi e gli sbocchi principali.

Pericolo cattivato

Gli Stati che sono permanentemente lesi dalla tirannia delle grandi plutocrazie, devono stare in guardia contro questi subdoli tentativi: l'autarchia deve rimanere il comandamento ora e nel futuro, almeno fino a che vige, per il traffico marittimo, l'attuale controllo plutocratico. E se la Nazione autarchiche abbisognano di un complemento, esso può logicamente ricercarsi se non appunto in una bene intesa solidarietà dei grandi raggruppamenti politici-economici dell'insieme eurasiatico.

Tali sono i concetti che si vanno sempre più chiaramente sviluppando nei circoli competenti berlinesi.

Il loro significato non può essere dubbio, soprattutto nel momento in cui qui ci si appresta a ricevere l'inviato di Roosevelt.

Passando ad altro argomento, è da rilevare, dopo l'importantissimo discorso pronunciato a Radom dal dott. Franck circa il mantenimento del carattere polacco dei territori facenti parte del suddetto Governatorato Generale di Polonia, la notizia della visita che il Nunzio Apostolico a Berlino, Monsignor Orsenigo, farà ai suddetti territori su invito dello stesso Governatore generale.

La Polonia

Secondo le nostre informazioni, il rappresentante della Santa Sede partirebbe per la Polonia già il 2 marzo, iniziando la sua visita alle comunità cattoliche dei territori del Governatorato Generale, a Cracovia, che è per l'appunto la residenza del dott. Franck. Questa visita, secondo l'opinione generalmente diffusa negli ambienti berlinesi, dovrebbe segnare, analogamente al discorso pronunciato dal dott. Franck a Radom, una nuova svolta nella progressiva normalizzazione della situazione nei territori ex-polacchi.

La questione della Polonia assume naturalmente importanza particolare per quanto riguarda l'enunciazione dei cosidetti piani di pace del Reich. E' inutile che si sottolinei l'assurdità e la tendenziosità del documento pubblicato l'altro giorno dal *Daily Telegraph*, dato che la Germania è ben lungi dal trovarsi costretta a fare delle profferte di pace, dopo che gli Alleati hanno inconsideratamente lasciate cadere le possibilità di un componimento pacifico, contenute nel discorso del Führer del 6 ottobre.

Comunque, in perfetta conformità con quanto il Führer ha detto allora al Reichstag, le autorità tedesche mantengono in efficienza la decisione tendente ad assicurare ai polacchi un loro centro nazionale, immune da qualsiasi tentativo di germanizzazione.

Guido Tonella

Il comunicato tedesco

Azioni di pattuglie ad occidente di Merzig

Berlino, giovedì sera.

Il Comando Supremo dell'Armata comunica:

Azioni di pattuglie di esplorazione locali nella zona di frontiera ad occidente di Merzig e a nord-ovest di Weissenburg.

Il nemico ha subito delle perdite ed ha dovuto lasciare nelle nostre mani dei prigionieri.

Nella notte sul 28 febbraio velivoli nemici isolati hanno sorvolato la regione nord occidentale della Germania e due di essi hanno sorvolato il confine tedesco-olandese.

L'attività dell'aviazione è stata, il 28, limitatissima.

Le nostre forze aeree hanno eseguito soltanto qualche volo di sorveglianza sulla zona di frontiera.

La Germania chiuderebbe le frontiere con il Belgio e con l'Olanda

Fupen, giovedì sera.

Le frontiere germano-belga e germano-olandese saranno chiuse a partire dai primi di marzo. Gli abitanti della regione di Eupen che si sono presentati in questi ultimi giorni alla polizia di Aix-La Chapelle per ottenere il lasciapassare speciale richiesto come complemento alla carta di frontiera, si sono visti rifiutare il documento per la ragione che a giorni sarebbero state chiuse definitivamente le frontiere. Anche gli operai delle zone orientali che si recano quotidianamente in Germania pel loro lavoro sono stati avvertiti della misura. Inoltre nella regione di Aix-La Chapelle i fornai stanno ricevuto l'ordine di rifornirsi di farina per la durata di tre mesi.

Un aeroplano militare precipitato presso Anversa

Bruxelles, giovedì sera.

Nei dintorni di Anversa, presso Brasschaat, un aeroplano militare, causa un guasto al motore, è precipitato al suolo. Il pilota ed un sottufficiale sono stati raccolti gravemente feriti. L'apparecchio è andato distrutto.

OLIVER STANLEY

Il nuovo Ministro inglese della Guerra, Oliver Stanley, interroga un graduato durante una rivista.

Il Palazzo della Civiltà Italiana

La superba mole del Palazzo della Civiltà Italiana nella zona dell'« E. 42 ». Si stanno togliendo le impalcature dall'edificio ormai terminato.

Il discorso del Ministro Ciano alla Camera diffuso in Argentina con uno speciale opuscolo

Buenos Aires, giovedì mattino.

(S. I. A.). Oportun sè stata la iniziativa del R. Addetto Stampa presso l'Ambasciata d'Italia, dr. comm. Ferruccio Cabalzar, di pubblicare e largamente diffondere il testo integrale dello storico discorso pronunciato dal Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano, alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, precisando la posizione dell'Italia di fronte al conflitto europeo.

Il discorso, pubblicato a suo tempo dai giornali argentini attraverso le trasmissioni marconi, sommario e qualche volta anche tendenziosamente male interpretate dalle varie agenzie straniere, era assolutamente necessario fosse conosciuto nel suo testo integrale e ampiamente diffuso, perchè negli ambienti argentini si potesse seguire e comprendere gli sviluppi della politica mussoliniana e del suo fedele interprete Conte Ciano.

Il discorso, a cui sono aggiunti il comunicato del Consiglio dei Ministri del 6 settembre e quello del Gran Consiglio Fascista del 6 dicembre, uscito in elegante opuscolo e in una ben curata traduzione, è stato accolto con vivissima interesse negli ambienti politici della capitale e dei centri della Repubblica.

Nell'Atlantico Meridionale

Concentramento di navi da guerra inglesi

New York, giovedì mattino.

Il corrispondente da Montevideo del «New York Times» segnala che Londra ripresa a circolare con insistenza le voci secondo cui una battaglia navale sarebbe imminente presso la costa americana. Risulta che la squadra britannica dell'Atlantico si sta concentrando in prossimità dell'estuario del Rio de la Plata. Ere stimo in questi giorni a Montevideo l'incrociatore «Dorsetshire», ma questo non è apparso e al suo posto è venuto l'«Hawkins». La nave da guerra britannica ha imbarcato in tutta fretta nafta e viveri ed ha ripreso il mare senza che nessuno fosse sceso a terra.

Sumner Welles a un convegno a Zurigo con il Ministro americano in Svizzera

Berna, giovedì sera.

Il ministro degli Stati Uniti a Berna, Leland Harrison, è partito stamani per Zurigo, per incontrarsi con Sumner Welles.

Un pranzo d'onore offerto da Spaak all'Ambasciatore italiano

Bruxelles, giovedì sera.

Il Ministro degli Esteri, Spaak, ha offerto oggi un pranzo in onore dell'Ambasciatore d'Italia Lo Jacono che deve lasciare prossimamente il Belgio.

Un'organizzazione segreta scoperta a Madrid

Madrid, giovedì sera.

La Direzione della Polizia comunica che sono state scoperte le fila di un'organizzazione segreta che si proponeva di provocare disordini in vari quartieri della capitale. Trentanove persone sono state arrestate e saranno giudicate dal Tribunale militare.

L'India non è d'accordo con l'Inghilterra sui motivi della guerra

Londra, giovedì sera.

Perviene da Patna che il Comitato dei lavori del Congresso indiano ha deciso di non partecipare ad altre conversazioni col Vicerè. Dopo il discorso di Gandhi, durato un'ora e mezzo, il comitato ha concluso che non esiste più alcuna speranza di accordo col Governo inglese, e che gli scopi della guerra per i quali si batte l'Inghilterra non interessano il popolo indiano il quale si rifiuta di sostenere il potere.

Il Capo di S. M. della Milizia a Milano e a Domodossola

Milano, giovedì sera.

Alle 9 di questa mattina è giunto da Roma il Capo di Stato Maggiore della Milizia, accompagnato dal console Ferrau, addetto all'addestramento dei battaglioni mobilitati.

Erano ad attenderlo alla stazione il luogotenente generale Preti, il console generale Chiappe e altri ufficiali della Milizia, insieme con i quali il Luogotenente Generale Starace è partito subito per Domodossola.

Il nuovo presidente della Confederazione del Credito

Roma, giovedì sera.

L'« Agenzia economica e finanziaria » comunica che il fascista dott. Giambattista Ferrario, nuovo presidente della Confederazione delle aziende del Credito e delle Assicurazioni è attualmente il direttore generale dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane di Roma, carica da lui assunta nell'ottobre scorso. Assumendo la presidenza della Confederazione il dott. Ferrario non lascia la direzione dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio italiane. Il Consigliere nazionale Alfredo Longo, presidente confederale uscente, è direttore generale dell'Istituto di San Paolo di Torino.

Antica tomba romana rinvenuta a Massaciuccoli

Viareggio, giovedì sera.

Nel vicino paese di Massaciuccoli, posto sulle colline presso il lago omonimo, mentre alcuni operai eseguivano uno scasso nei terreni di proprietà dei conti Mintoli di Lucca, rinvenivano alla profondità di quasi due metri, una tomba in mattoni ancora in discreto stato. Ad un colpo di piccone uno dei lavoranti si spezzava e solo allora ci si accorgeva che si trattava d'una tomba contenente un cadavere che all'aria si riduceva in un mucchio di cenere. Solo il teschio ha ancora qualche solidità. Sul posto, appena informato, si recava il Podestà del Comune di Massarosa comm. Loliua, il quale disponeva per la sospensione dei lavori in attesa di un sopraluogo dell'Ispettorato delle Belle Arti di Pisa subito avvertito. In un secondo strato di grossi mattoni che costituisce la volta della tomba si riscontrano sillabe ed altri segni dell'Epoca romana. In questo paese sono già state effettuate importanti scoperte di ruderi romani e di tombe etrusche ritenendosi che quivi esistesse un vero e proprio villaggio al cospetto del Tirreno lungo l'antica via che dalla Gallia conduceva a Roma e dalla quale si riscontrano anche in molti altri punti i segni.

Il monopattino motorizzato

Una innovazione autarchica d'una ditta torinese: il monopattino gigante motorizzato. Il veicolo, nonostante il suo aspetto di grosso giocattolo, è comodo e permette di percorrere 100 Km. con un litro di benzina, alla velocità di 50 Km. orari.

Una fatale imprudenza

Scoppio di un'autocisterna vuota nell'autoparco di Tortona

Il bagliore della vampata - Vetri in frantumi -- Rottami lanciati sui binari ferroviari -- Un ferito -- Le cause del sinistro

Tortona, giovedì sera.

Il Comune di Tortona ha da circa un anno creato in Piazza Milano una stazione per auto e autocarri in genere, onde non ostacolare la circolazione stradale ed evitare l'ingombro delle piazze cittadine e adiacenze dei pubblici esercizi.

Ieri sera, nel deposito, venne condotta una autobotte targata 11182-Como con rimorchio targato 454-Como di proprietà Usuelli Pernullo di questa città. La cisterna, vuota di combustibile liquido, era diretta a Genova per il carico. Depositate le macchine, i conducenti erano andati a riposare in un vicino albergo.

Verso le tre di stanotte però, la cittadinanza veniva spaventata da una formidabile esplosione e il cielo contemporaneamente appariva illuminato da sinistri bagliori. Entro un raggio di diverse centinaia di metri moltissimi vetri di case private andarono in frantumi.

Avvertiti immediatamente i pompieri, questi si recavano con autopompe e attrezzi sul luogo dell'esplosione, ma tanto dell'autobotte quanto del rimorchio non veniva trovato che un cumulo di rottami. Alcuni pezzi poi, lanciati con inaudita violenza, erano andati a cadere perfino sui binari ferroviari provocando anche la rottura di alcuni isolatori.

Una pronta inchiesta nasceva che due individui di Tortona, allo scopo di cavare quel poco di residuo di combustibile liquido che si trovava nell'autoveicolo, si sarebbero avvicinati imprudentemente alla macchina con un lume acceso, provocando in tal modo lo scoppio.

All'Ospedale Civile venne ricoverato infatti certo Vittorio Bozzi di Tortona, uno dei due imprudenti che presenta ustioni di una certa gravità, non tali però da preoccupare.

Schiacciato sotto un carro di pietre

Savona, giovedì sera.

A Vado Ligure, il carrettiere Eugenio Paolatti, di 57 anni, nativo del luogo, è rimasto schiacciato sotto il carro carico di pietre romeseatosi in una scarpata a causa del cedimento del terreno. La morte del Paolatti è stata pressochè istantanea.

Fiduciario di Fascio travolto e ucciso da un grosso macigno

Trento, giovedì sera.

Vittima di una grave sciagura è rimasto nei boschi di Monte Terlago il delegato podestarile e fiduciario del fascio di quella frazione alpestre Luigi Depaoli. Egli stava raccogliendo della legna, quando improvvisamente un grosso macigno, staccatosi dalla parete sovrastante della Paganella, lo investiva in pieno. La morte del disgraziato è stata istantanea.

Severa condanna a due lestofanti

Alessandria, giovedì sera.

Una grave condanna ha emesso il nostro tribunale nei confronti di due ladri, il tubista Adolfo Demartini, di 33 anni, e il falegname Carlo Ferraris, di 40 anni, qui residenti. Costoro la notte del 17 gennaio scorso rubavano mediante scasso, al pizzicagnolo Luigi Amelotti, in via Vochieri, cibarie per un milione di lire. Sorpresi dai vigili notturni, erano arrestati e la refurtiva era quasi integralmente recuperata.

Ora il Demartini è stato condannato a quattro anni di reclusione e L. 4000 di multa ed il Ferraris a quattro anni e nove mesi, L. 3500 di multa e assegnato per due anni ad una casa di lavoro quale delinquente abituale.

I Buoni del Tesoro novennali 140 milioni sottoscritti nel Biellese

Biella, giovedì sera.

Le sottoscrizioni ai Buoni del Tesoro hanno già raggiunto nella nostra regione la somma di 140 milioni. E' da notare che oltre il 70 per cento della cifra indicata è rappresentata da contante, mentre il rimanente è frutto di conversioni.

Non meno significativo è poi il fatto che le sottoscrizioni sono suddivise fra migliaia e migliaia di risparmiatori, giacchè il maggior apporto è proprio quello dei risparmiatori.

Trafitto da un tridente

Biella, giovedì sera.

A Mosso S. Maria tale Natale Grosso, tintore, di 42 anni, venuto a lite con certo Mario Mosso, è stato da questi colpito al ventre con un tridente. Il Grosso, accorbè in preda ad atroci dolori, continuò nel suo lavoro e soltanto a sera tarda, all'ora cioè di coricarsi, si avvide delle ferite riportate. Fu allora che si decise a ricorrere al medico, il quale lo fece trasportare d'urgenza al nostro ospedale, dove venne subito sottoposto a laparotomia. Le sue condizioni sono gravi. Il feritore è stato arrestato.

Eroica Camicia nera

Salva una donna caduta nel pozzo

Ferrara, giovedì sera.

Nel pressi di Portomaggiore la ventenne Bruna Ghetti, mentre si apprestava ad attingere acqua con un secchio al pozzo del cortile, essendosi impigliata la catena nella carrucola e nel tentativo di smuoverla, perdeva l'equilibrio cadendo nel pozzo. Alle grida di spavento della disgraziata che aveva già incominciato a bere accorrevano alcuni contadini che le allungavano la catena alla quale la donna si aggrappava. Ma disgraziatamente, dato il peso della donna, la catena si spezzava e la Rossi precipitava nuovamente in acqua. In quel mentre sopraggiungeva di corsa la Camicia nera Cesare Ravaglia, del luogo il quale procuratasi una corda riusciva a farsi calare nel pozzo e dopo tante peripezie, fra l'apprensione dei presenti riusciva finalmente a trarre in salvo la giovane sposa.

Ingente furto in una tabaccheria milanese

Milano, giovedì sera.

Un grosso furto è stato compiuto questa notte in una tabaccheria della centralissima via Manzoni, al n. 50. I ladri, riusciti a penetrare nel negozio della signora Lucia Malfatti, titolare della tabaccheria stessa, vi hanno rubato per 12.000 lire di valori bollati e 16.000 lire di tabacchi. Il furto è stato constatato soltanto questa mattina all'ora dell'apertura del negozio e la signora Malfatti, dopo una sommaria inchiesta, si è recata alla Questura a sporgere denuncia.

La Commissione giudicatrice del 7.o Premio Cervia

Ravenna, giovedì sera.

Il Ministero della Cultura Popolare ha approvato la Commissione giudicatrice del VII Premio «Cervia» di L. 30.000 composta dei seguenti fascisti: Rino Alessi, presidente; Antonio Baldini, Giovanni Cenni, Lorenzo Ruggi, Ferdinando Palmieri, Giorgio Pini, Giuseppe Valentini, componenti; Ipparco Galavotti, segretario.

Un grande Ospedale ad Albenga

ALBENGA. — Un nuovo grande ospedale sarà presto costruito nella nostra città. Il progetto, che richiede una spesa di diversi milioni, è ora allo studio da parte della nuova Amministrazione del Civico Ospedale di N. S. di Misericordia.

Macabro rinvenimento

FINALE LIGURE. — Durante i lavori di scavo per la costruzione dei nuovi argini del torrente Aquila, a Finalborgo, è venuto alla luce uno scheletro assai bene conservato e risalente ad epoca non bene determinata. Su è pure trovato un timbro dell'epoca napoleonica.

Spostamento di Via Aurelia

PIETRA LIGURE. — Quasi prima estate attuata un'importante variante alla sede di via Aurelia che attraversa il nostro abitato. La strada sarà spostata verso monte e così lungo la ferrovia, liberando così la nostra passeggiata a mare. Con detta variante saranno pure eliminati due passaggi a livello che attualmente intralciano molto il traffico.

I ladri in convento

ALESSANDRIA. — Nuottempo ignoti hanno scavalcato l'alto muro di cinta del collegio S. Chiara in via Volturno e sono giunti agli umili per compiervi un lauto bottino. Le suore hanno avvertito nel cuore rumori sospetti, hanno dato l'allarme, facendo i ladri.

Marito brutale

ALESSANDRIA. — Per maltrattamenti alla moglie, cui faceva mancare il cibo così da costringerla ad abbandonare il tetto coniugale, il contadino Francesco Gorrini, di 47 anni, è stato condannato dal Tribunale ad un anno di reclusione, senza la condizionale.

BORSE

TORINO, 29 febbraio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 n.	70 85	S.T.E.N.I.	722 —
Id. 1. p.	71 —	Sero	197 —
Redim. 3½ c	69 75	Marelli	377 75
Id. 1. p.	67 80	Isotta	33 —
Rend. 5% n.	91 75	Fiat	536 —
Id. 1. p.	91 50	Snia Viscosa	970 —
Redim. 5 c.	99 80	Nebiolo	930 —
Id. 1. p.	99 80	I.N.C.E.T.	510 50
B.T.N. 1940	99 90	Monteponi	353 50
Id. 1941	99 30	Ilva	103 —
Id. 1943 I	91 80	Ansaldo	62 —
Id. 1943 II	91 70	Westingh.	410 —
Id. 1944	95 30	Lane Gorg.	1635 —
Torino 4,50	430 —	Viscosa	105 —
Id. 5% ('35)	419 50	Valli Lanza	75 —
Id. 5% ('37)	419 —	Cotoniere	338 —
S. Paolo 4%	429 50	F.I.S.A.C.	108 —
Id. 3,50%	406 —	Paramatti	225 —
Miglior. 4%	415 —	Ghiardini	116 —
Ferrov. 3%	291 50	C.I.R.	205 —
Id. 4,50%	454 —	F.I.A.T.	1075 —
Bilgr. 4,50%	456 50	Schlappar.	99 75
Id-Biel 4%	705 —	Mira Lanza	237 —
Primare 4,50	475 —	A.N.I.C.	118 —
Interno 4,50	480 —	Rumianca	74 7/8
Stipel 5%	500 5/8	Montecatini	238 —
Ass. Gen.	800 —	Talco Graf.	415 —
Mediterr.	540 —	M. Amiata	698 —
Meridion.	800 50	Montecatini	910 75
Navig. A. I.	590 —	Acqua Pol.	592 50
Torino Nord	124 75	S. Eccabori	74 50
Italgas	14 —	Fiorio	46 —
Sip	70 50	Vanchi-Un.	67 7/8
Terni	926 —	Beni Stab.	940 —
P.C.R.	93 —	Rijos	979 —
Valdarno	738 50	Ilvanam.	909 —
Merid. El.	356 —	Car.Usca R.	139 —
Edison	350 —	Borgo	695 50
Unes	14 45	Fond.Riun.	330 50

CAMBI: Parigi 51,20; Svizzera 446,15; Londra 78,14; N. York 19,50; Belgio 324.

MILANO, 29 febbraio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5 c.	91 90	Gilli	491 50
Id. 1. p.	91 50	Dinamo	461 —
Id. 3,50 c.	70 10	Edison	1048 50
Id. 1. p.	70 10	Ed. Meridion.	267 —
Redim. 5 c.	99 80	Bresciana	337 50
Id. 1. p.	99 82	Valdarno	936 —
Id. 3,50 c.	67 75	Piccolina	370 —
Id. 1. p.	67 50	Serda	91 50
Gim	478 50	Emiliana	708 —
Centrale	1114 —	Maloino	232 —
Ass. Gen.	902 —	Safi	181 —
Mediterr.	536 —	Cisalp. priv.	136 —
Meridion.	961 —	Id. ordin.	176 —
Costr. Ven.	639 —	Sicce	197 25
Rubattino	80 —	Comadina	100 —
Cantoni	1200 —	Sip	70 25
Furlat	300 —	Tirso	160 —
Ticino	710 —	Vitrofia	565 50
Olcese	270 —	Marid. El.	352 —
De Angeli	1310 —	Orobia	143 50
Cucirini	500 —	Gvestalog	236 50
Linificio	725 —	Bonanza El.	576 —
Bonari	416 —	Terni	926 —
Eotondi	300 —	Unes	11 60
Tosi	98 —	Marelli	1278 —
Col. Merid.	310 —	Tecnomasio	1100 —
Un. Manif.	415 —	Pirli	250 —
Gavazzi ord.	208 —	Atet	771 —
Ilssi	2181 —	Distillerie	270 50
Targetti	110 —	Erilania	200 —
F.I.S.A.C.	108 50	Raff. L.	940 —
Carcani	104 —	Id. Zucchari	29 50
Bernascani	104 50	Anic	126 —
Chatillon	104 —	Italgas	11 50
Snia	200 —	Mira Lanza	233 —
Pacchetti	247 50	Gestgneo	458 —
Crotti	85 —	Petroli	18 50
Aessido	62 75	Aedye	32 50
Ilva	101 50	Immobil.	848 —
Metall. It.	308 50	Ig. Edilizia	30 —
Amiata	831 —	Fondi Rust.	117 50
Monterat'al	917 —	Beni Stab.	935 —
Dalmine	102 —	Le Milano	69 50
Siele	810 —	Naturgia	76 —
Breda	214 25	Ilios Gen.	276 —
Bianchi	140 —	Bardoi	31 —
Isotta	33 12	Burgo	425 —
Piaggio	147 —	Richard-Gin	775 —
Fagnano	220 —	Ilva	94 25
Ilssi	411 —	Italcementi	305 50
Alluminio	411 —	Pirelli It.	2000 —
Fr. Tosi	456 —	Pirelli e C.	560 —
Adriatica	200 75	Romianca	74 50

GENOVA, 29 febbraio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fio. I. A.	478 —	Molini A. L.	415 —
Tramways	206 —	Silos	272 —
Comunitalia	975 —	Eridania	700 —
Offic. Elettr	427 50	Raffin. ord.	900 —
Monterol.	74 —	Zuccheri	658 —
Semplorie	460 —		

TRIESTE, 29 febbraio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	902 —	Martinolich	100 —
Ass. It.	571 —	Tripcovich	450 —
Infortuni	2026 —	Cantieri	142 —
Adr. Elc. A	1085 —	Arsenia	220 —
Id. B	1075 —	Silurificio	414 —
Gerolimich	900 —		

TORINO, 29. — Riunione calma con affari assai ridotti e quotazioni in leggero cedenza da ieri per quasi tutti i titoli. In ripresa maggiore la Amiata.

MILANO, 29. — Il continuo ribasso delle Edie e delle Monte Amiata mantiene il mercato svogliato e cedente. Le falcidie non sono però importanti, ma piuttosto diffuse e buona parte della quota. Permissione per contro le Lanificio Rossi e le Cantoni; pure la vantaggiate le Pirelli e C., Beni Stabili, Gim, Franco Tosi, Sarda e Bianchi. Pesanti i titoli di Seta.

Latte annacquato

ALESSANDRIA. — S. E. il Prefetto ha ordinato la chiusura per 15 giorni della latteria di Borsalino Maria, in Novi Ligure, per vendita recidiva in poco tempo di latte annacquato.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

RITROVI
AUGUSTUS
BAR DANZE
Via Roma 18 :: Telef. 44-683
Tutte le sere dalle 21,30
DANZE - ATTRAZIONI
Successo delle
20 STELLISSIME 20
Quartetto Carme

REX Danze - Attrazioni Galleria S. Federico
Ore 17 e 21: DANZE
= Coppia ALMARA =

DADONE ex-Café Lagrange Porta Nuova
Tutti i giorni ore 17 e 21
Trattenimenti danzanti familiari

RISTORANTE del Teatro ALFIERI Piazza Solferino
Colazioni e pranzi a prezzi fissi

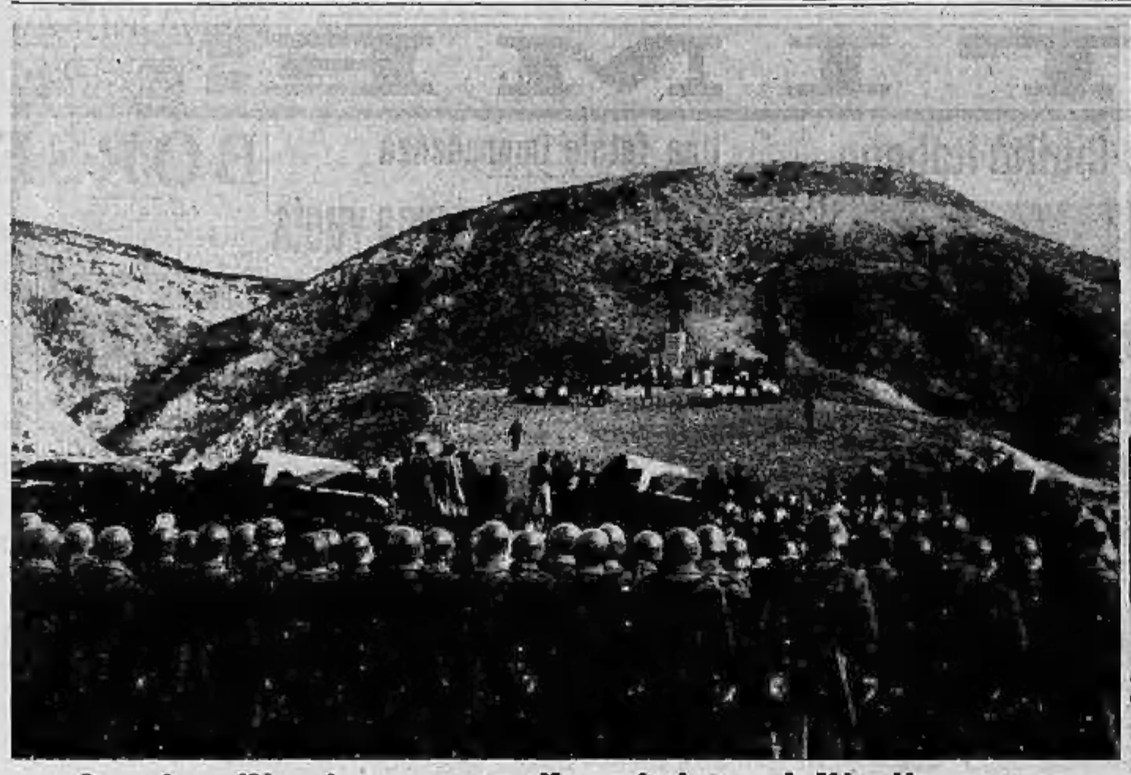
da PEPINO, da PLATTI, al MICCA
Domenica
Pinguino alle panna. Assaggiatelo!

BAVARIA
VIA BARBAROUX, 4
Dalle 21,30 DANZE Attrazioni
Grande successo delle Stellissime
CARLOTTA e CHETA
VENTENNE
18 ★ DANZATRICI ★ 18
Quartetto Ravenna

PASTIGLIE REGINA

BRILLANTI DENTIFRICIO SMOKO PER FUMATORI
CONTESSA VIGLIANI
Via Lagrange, 8

STAMPA SERA



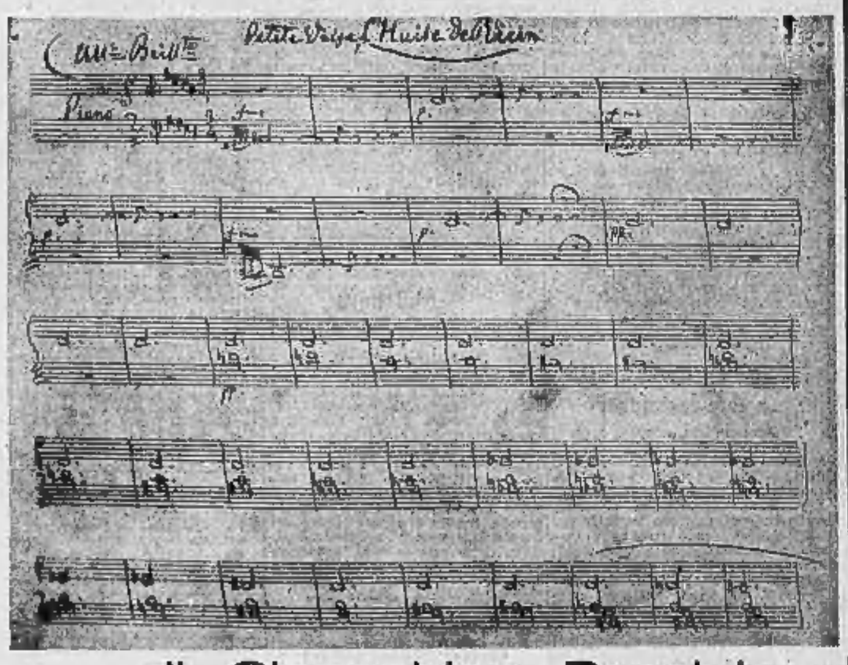
Onori militari a settemila vittime dell'odio rosso

La solenne tumulazione delle salme di settemila patrioti spagnoli trucidati dai rossi a Torrejon e Parscuellos durante la guerra antibolscevica.

Trincee tedesche sulle sponde del Reno

Paesaggio invernale sul fronte del Reno. In prossimità di un ponte in ferro fatto saltare dai francesi emergono dalla neve i reticolati che proteggono le trincee poste sulla sponda tedesca.

Due interessanti autografi...



... di Gioacchino Rossini

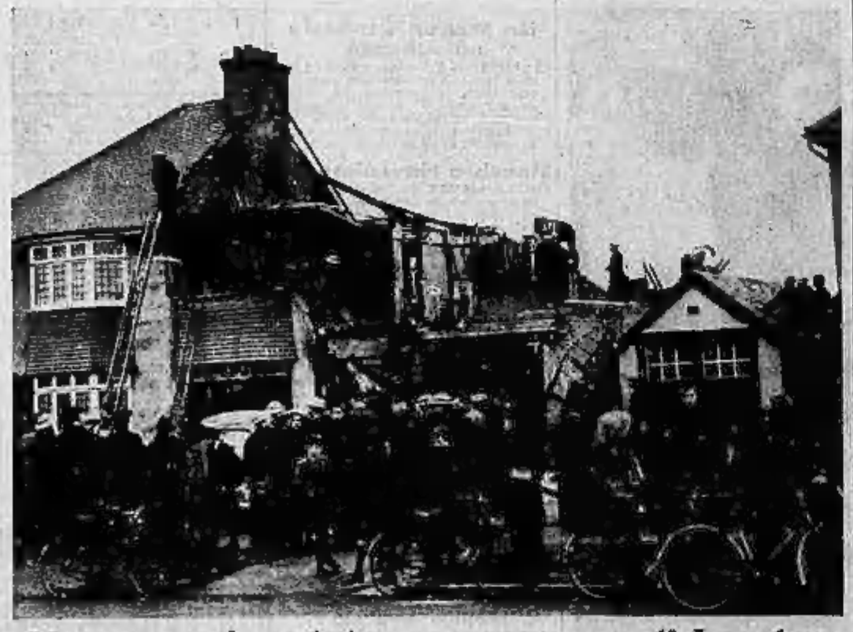
Ricorre oggi il 37° anniversario della nascita di Rossini (essendo egli nato il 29 febbraio 1792, la ricorrenza avviene solo... ogni quattro anni, e cioè in quelli bisestili). Nelle foto due preziosi autografi rossiniani. *In alto:* La postilla di introduzione alla «Piccola Messa solenne». *Sotto:* Una composizione stravagante, il valzer «L'olio di ricino».

PER IL MATTINO

Camicetta in seta bianca e gonna molto ampia in lana nera per le passeggiate mattutine.

In un rifugio antiaereo di Helsinki

Donne, bimbi e ammalati affollano un rifugio antiaereo di Helsinki durante una delle quotidiane incursioni d'aerei russi da bombardamento

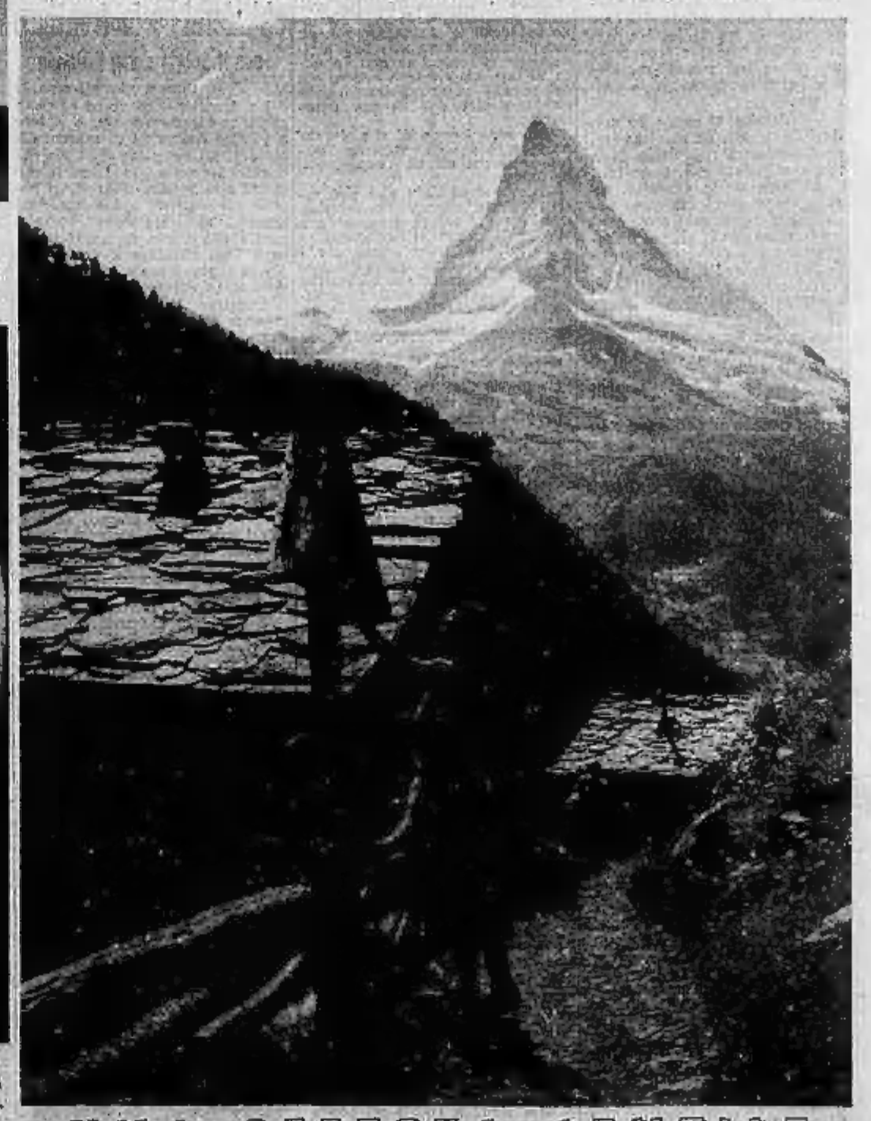


Un aereo è caduto su una casa di Londra

Un aereo militare inglese è precipitato nottetempo su una casa della periferia di Londra, incendiandola e provocando la morte di due abitanti di essa. Nella foto i vigili del fuoco rimuovono le parti pericolanti.

Sole artificiale per i naufraghi

Il Ministro inglese della Marina mercantile, Sir John Gilmour, durante la visita all'Albert Dock Hospital di Londra ha voluto provare gli effetti dell'apparecchio per il sole artificiale che viene usato per la guarigione dei naufraghi che hanno dovuto permanere a lungo nell'acqua.



UNA OFFERTA GENTILE

Nel vasto paesaggio montano, dominato dall'agile cuspide del Cervino, il gesto gentile di offerta al solitario Crocefisso da parte di una signorina acquista un suggestivo rilievo. La bella foto è opera di Agop Tasgian.